

DA PALAZZO CISTERNA  
**Cronache**  
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**#INVIAUNAFAOTOPOSITIVA**

I Sindaci  
contro il Covid-19,  
3<sup>a</sup> puntata



La Voce del  
Consiglio



Fotografie,  
oggetti e storie  
dai Musei di Ateneo

# Sommario

## PRIMO PIANO

I Sindaci sul fronte del Covid-19..... 4

## LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della seduta dell'8 Aprile..... 6

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Addio a Marta Petruzzelli..... 8

Un pensiero per Marta..... 9

Fiori rossi al Martinetto..... 11

L'Orchestra giovanile di fiati InCrescenDO  
suona l'Inno d'Italia..... 12

Un libro dedicato alla Valle Soana..... 13

*«Veniamo noi da voi»* L'arte di Francesco Gonin

a Palazzo Cisterna..... 15

Biblioteca storica, inventari dei fondi  
archivistici online..... 17

Istruzione e edilizia scolastica: tutte le  
competenze della Città metropolitana..... 18

Formazione professionale, prime  
disposizione per la didattica a distanza..... 19

#Inviaunvideopositivo, corsi di video  
a distanza..... 20

La montagna nel sangue. Un viaggio  
della troupe dei vigneti alpini..... 21

Bando dell'Agenzia Italiana per la  
Cooperazione allo Sviluppo..... 25

Contrasto all'emergenza sociale  
ed economica..... 26

Le parole per capire l'Europa... una  
videolezione speciale..... 28

Piano triennale di prevenzione della  
corruzione, realtà in evoluzione nel 2020..... 29

Incendi boschivi, la Regione dichiara  
lo stato di massima pericolosità..... 30

“Beata la differenziata” si rinnova..... 31

Tre incontri formativi in webinar sulla  
combustione delle biomasse..... 32

Recuperato a Chivasso un capriolo  
investito da un'auto..... 34

## LINGUE MADRI

#iorestoacasa e parlo occitan,  
francoprovensal, français..... 35

## SISTEMI NATURALI

Controlli e sanzioni sugli scarichi abusivi  
nella cintura sud di Torino..... 37

Stop al diserbo chimico di fontanili e  
canali irrigui!..... 38

## TORINOSCIENZA

Fotografie, oggetti e storie in libera uscita  
dai Musei di Ateneo..... 39

In copertina: foto di Alessandro Gallione "I fiori di Vische!"



LUCA PICCO  
Una terra dal futuro roseo

**SEGUI I SOCIAL**  
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Hanno collaborato Elena Apollonio, Alba Garavet, Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 10 Aprile 2020



**DANIELE BERTOGLIO**  
Baldissero Torinese  
La vita continua

## #inviaunafotopositiva

In questo momento delicato, dedichiamo la nostra rubrica alla solidarietà e alla speranza. Se amate la fotografia e vedete dalla vostra finestra o avete in archivio scatti con iniziative di solidarietà, di gioia, di speranza... mandateli alla nostra rubrica "invia una foto", noi li pubblicheremo sui nostri canali, con un abbraccio virtuale per tutti coloro che soffrono, ma non si arrendono.

**link invia** [http://www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana/](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana/)

**link speciale invia una foto positiva**  
[http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/invia\\_una\\_foto/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/invia_una_foto/)



**CARLAURORA CUDIA - TORINO RIDING CLUB**  
#andràtuttobene anche per i nostri cavalli

# I Sindaci sul fronte del Covid-19

Come gli amministratori locali si attrezzano per affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria

A cura di Michele Fassinotti

## USSEGLIO

**Mascherine per tutte le famiglie e offerte promozionali per far ripartire il turismo**



**Pier Mario Grosso**, sindaco di Usseglio, sottolinea la disciplina della popolazione dell'alta Valle di Viù nel seguire le ordinanze sul distanziamento sociale e la solidarietà messa in campo dai commercianti ussegliesi e dalla Croce Rossa di Viù per la consegna della spesa e dei medicinali alle persone che ne fanno richiesta, in particolare gli anziani. Grosso è riuscito a reperire 200 mascherine chirurgiche da distribuire alle famiglie del paese e ai proprietari di seconde case arrivati a Usseglio prima del 15 marzo: le ha fornite la Ci.Ti.Elle di Castiglione Torinese, un'azienda che produce tessuti per le catene alberghiere di tutta Italia e che ha deciso di riconvertire la produzione per far fronte all'emergenza. Nello stabilimento di Castiglione si producono mascherine di tipo chirurgico, a doppio strato, sanificabili e riutilizzabili. Ingenti quantitativi sono stati donati alla Protezione Civile di Torino, al presidio ospedaliero Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese, all'ospedale di Alessandria e a quello di Chivasso. Grazie alla rete delle Città Slow, il Comune di Usseglio è inoltre riuscito a ordinare un consistente quantitativo di mascherine FFP2 prodotte in Cina. Il Sindaco, la Pro Loco, l'associazione commercianti e il Consorzio operatori turistici delle Valli di Lanzo sono al lavoro per elaborare pacchetti promozionali di soggiorno, da mettere in campo non appena sarà nuovamente possibile l'accoglienza turistica.

## RIVALTA

**I cittadini si salutano su Facebook, medici e infermieri gratis sulla Torino-Pinerolo grazie all'Ativa**



**Nicola De Ruggiero**, sindaco di Rivalta di Torino, rivendica con orgoglio la decisione di consentire ai bambini affetti da autismo di frequentare un giardino pubblico sotto l'attenta sorveglianza dei volontari della Protezione Civile, per evitare che la forzata e necessaria reclusione in casa finisca per nuocere alla loro salute. Il Comune ha deciso di ospitare sulla sua pagina Facebook i videomessaggi di saluto dei rivaltesi per i loro concittadini. Secondo De Ruggiero, a Rivalta i segnali di solidarietà pubblici e privati sono molti, compreso quello dell'Ativa, che ha consentito il transito gratuito al casello autostradale di Beinasco per il personale sanitario. Il cimitero comunale di Rivalta a breve accoglierà le salme di cittadini mussulmani provenienti anche da altri Comuni. L'amministrazione comunale ha voluto rispondere all'appello lanciato nei giorni scorsi dalla Federazione regionale islamica del Piemonte, in difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus che ha bloccato i rimpa-tri delle salme.



VISITA LA PLAYLIST VIDEO CON LE INTERVISTE AI SINDACI PROTAGONISTI

[HTTP://WWW.CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/COVID19/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/covid19/)



## NOMAGLIO

## Un solo negozio ma tanta solidarietà per famiglie e anziani



Nomaglio, sottolinea la sindaca **Ellade Peller**, conta solo 300 abitanti ma può vantare una solida rete di buon vicinato. L'unico negozio del paese effettuava già da tempo consegne di alimentari a domicilio e, su ordinazione, può procurare qualsiasi genere di prima necessità non presente nel suo magazzino. La farmacia più vicina è a Borgofranco d'Ivrea ed è disponibile a consegnare i medicinali a domicilio e a ricevere telematicamente le prescrizioni di farmaci effettuate dai medici. La distribuzione dei buoni spesa avviene con le modalità stabilite dal Consorzio dei servizi sociali in rete di Ivrea. Il Comune raccoglie le richieste e le invia al Consorzio che, nel giro di 24 ore, esamina le domande ed emette i buoni, che vengono poi distribuiti dall'amministrazione comunale e sono spendibili nel negozio locale. Il Comune ha stabilito le procedure per affrontare eventuali casi di positività al Covid-19 e può contare sulla disciplina dei cittadini, che resistono alla tentazione di approfittare delle giornate primaverili per passeggiare tra i boschi, le colline e i vigneti utilizzando la fitta rete di sentieri e mulattiere

## ALMESE

## Commercianti esentati dalla Tari per il periodo di stop delle attività



**Ombretta Bertolo**, sindaca di Almese, sottolinea che solo la collaborazione può consentire al tessuto economico e sociale di ripartire. Dopo l'annuncio della chiusura degli esercizi commerciali non indispensabili alla sopravvivenza, il Comune ha dato un segnale ai commercianti interessati allo stop delle attività, esentando dalla Tari le attività che hanno dovuto chiudere i battenti per i mesi di effettiva chiusura. Allegate alle bollette, i commercianti troveranno le istruzioni per richiedere il rimborso delle somme relative al periodo di chiusura, a patto ovviamente che siano in regola con i pagamenti degli anni precedenti. Nei limiti della sostenibilità del bilancio, il Comune non esclude nuove iniziative di sostegno ai commercianti e artigiani, anche attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione liberi per finanziare la spesa corrente. Finita l'emergenza, si dovranno affrontare gli effetti a lunga scadenza dello stop alle attività produttive e commerciali, soprattutto quelle di prossimità, che nell'emergenza hanno garantito la disponibilità di generi alimentari e di prima necessità e di farmaci.

## BALME

## Il digital divide ostacola l'istruzione e il lavoro a distanza

Chi frequenta e ama le Valli di Lanzo non può che rimpiangere in queste settimane le passeggiate e le escursioni possibili sulle montagne di Balme e sulle cime che fanno da contorno al Pian della Mussa. Il sindaco **Gianni Castagneri**, parla di un paese tranquillo e non toccato da casi di positività al Covid-19. Il problema dell'alta Val d'Ala è il digital divide, che limita fortemente la possibilità per gli studenti di seguire le lezioni scolastiche a distanza. Anche la telefonia cellulare è un servizio precario in molte frazioni. Lo smart working a Balme è per il momento solo un auspicio, per un paese che potrebbe invece consentire ad alcuni dei suoi residenti di limitare gli spostamenti lavorativi verso i centri urbani



# LA VOCE DEL Consiglio

IN QUESTO  
NUMERO  
Seduta  
8 Aprile 2020

*Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti*

## DELIBERAZIONI

### Approvazione Documento unico di programmazione – DUP 2020

Approvazione schema del Bilancio di previsione finanziario 2020/2022 e relativi allegati

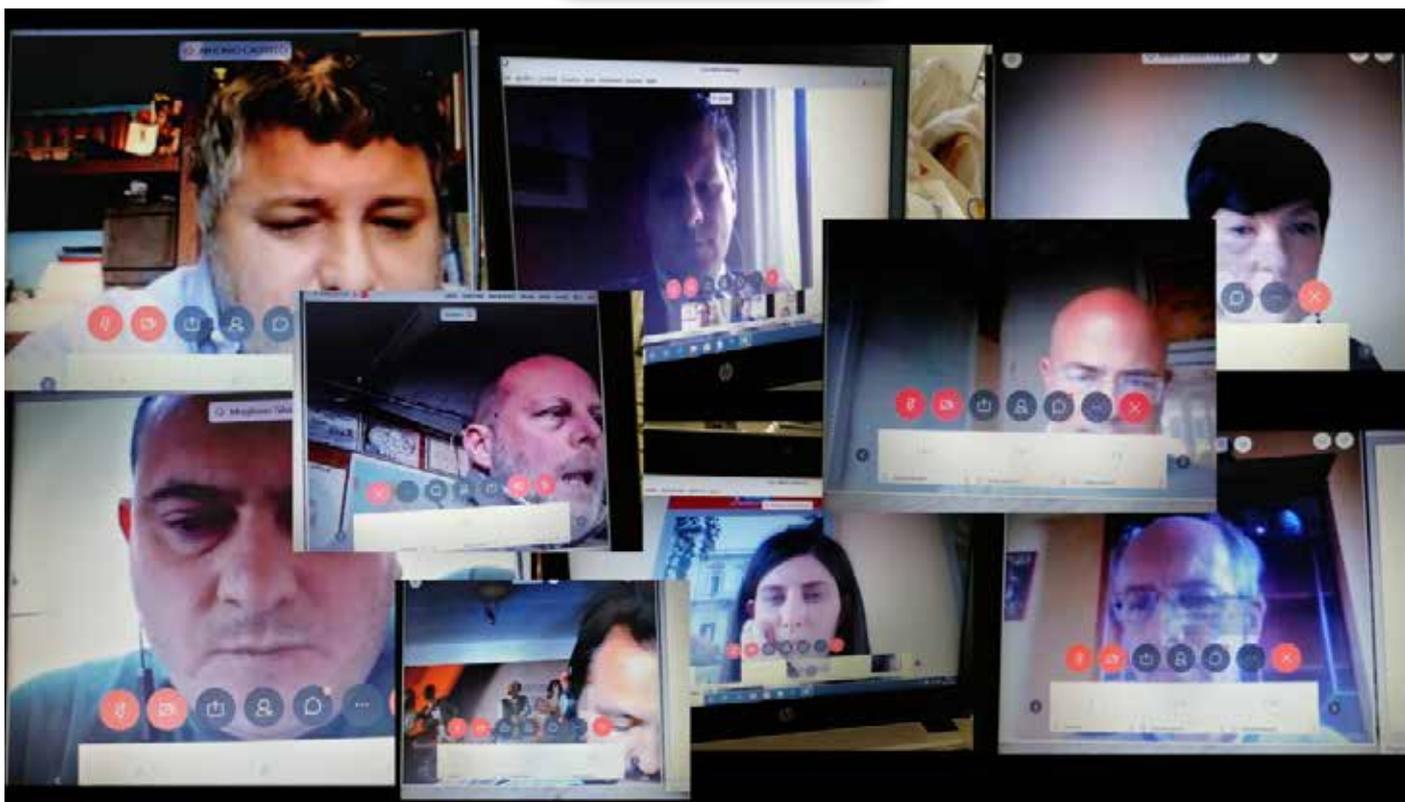
Prima del voto il capogruppo della lista "Città di città", Roberto Montà, ha chiesto di conoscere ufficialmente l'esito della Conferenza metropolitana concernente il DUP e il Bilancio preventivo. Gli è stato risposto che 72 Comuni si erano espressi, con 57 voti favorevoli e 15 astenuti. Nella votazione del Consiglio, sia sul DUP

che sul Bilancio si sono espressi favorevolmente 7 Consiglieri e 9 si sono astenuti. Il Consiglio ha poi approvato con 7 voti favorevoli e 9 astensioni l'adozione definitiva del Documento unico di programmazione 2020 e dello schema del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022, già approvati in prima lettura dal Consiglio stesso e sottoposti al parere della Conferenza metropolitana dei Sindaci del territorio.

### R.S.A. srl – Società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio. Proposta di modifica dello statuto

Illustrando brevemente la deliberazione, il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha spiegato che la modifica allo Statuto della R.S.A. si è resa necessaria per poter iscrivere la srl nell'albo delle società aggiudicatrici di lavori, al fine di avviare gli interventi di risanamento previsti nell'area dell'ex miniera di Balangero e Corio. La deliberazione è stata approvata con 15 voti favorevoli e due astensioni.

LA SEDUTA SI È SVOLTA  
IN VIDEOSFERENZA



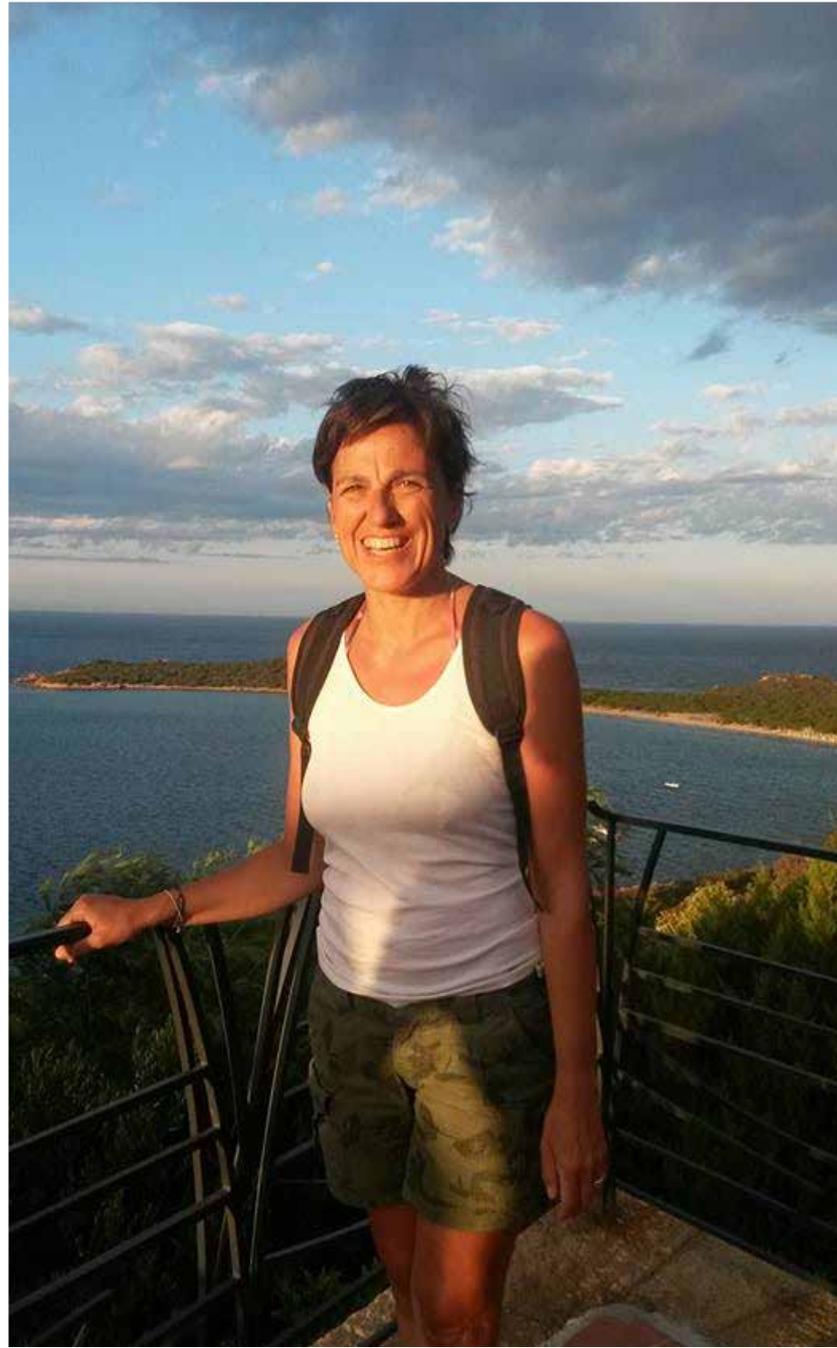
**QUESTION TIME**

Il Consiglio metropolitano ha affrontato il tema dell'emergenza coronavirus nelle residenze sanitarie assistenziali (Rsa). Il confronto è avvenuto nel corso di un question time richiesto dalla consigliera Maria Grazia Grippo del gruppo "Città di città". Nell'introdurre l'argomento, la Consigliera del gruppo di centrosinistra ha fatto riferimento alle criticità segnalate dagli organi di stampa, dagli amministratori locali e dalle organizzazioni sindacali, come ad esempio il caso di una Rsa di Trofarello, in cui nei primi giorni di aprile erano rimaste in servizio solo quattro persone. Grippo ha chiesto una valutazione della Sindaca metropolitana sul ruolo che l'Ente può giocare nel contrasto alla pandemia. La sindaca Chiara Appendino ha informato il Consiglio sul protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Piemonte, dalle Prefetture e dalle Province e dalla Città metropolitana di Torino, concernente le ulteriori misure di contenimento del Covid-19 e le indicazioni operative sull'assistenza territoriale e nelle strutture assistenziali e socio-sanitarie. La Sindaca ha ricordato che la competenza

sulla sanità pubblica è in capo alla Regione e che il protocollo è stato stipulato per fornire una risposta alle sollecitazioni di molti Sindaci in merito alle situazioni preoccupanti in alcune Rsa. Le preoccupazioni degli amministratori locali riguardano i temi della messa in sicurezza delle strutture, del monitoraggio delle condizioni di salute del personale e della gestione delle persone ricoverate. La Prefettura di Torino si è fatta carico di organizzare riunioni con le Asl e l'Unità di crisi della Regione per affrontare il problema. La prima fase di attuazione del protocollo prevede il monitoraggio della situazione nelle Rsa, in termini di numeri di ospiti, spazi disponibili e tamponi effettuati. I dati raccolti sono stati trasmessi ai sindaci. Oltre al monitoraggio delle criticità presenti sul territorio, Sindaci, Province, Città metropolitana, Prefetture e Regione hanno avviato un confronto sulle modalità di effettuazione dei tamponi e sull'eventuale spostamento di soggetti a rischio. Il monitoraggio riguarda il numero di ospiti - infettati e non - presenti nelle Rsa, gli spazi disponibili per l'eventuale spostamento precauzionale degli ospiti e del personale a rischio, il numero di tamponi effettuati. La

Città metropolitana, ha spiegato la sindaca Appendino, svolge una funzione di coordinamento per la raccolta e la trasmissione dei dati ai Comuni e alla Regione, garantita dalla direzione Protezione civile dell'Ente. Il protocollo affronta inoltre il tema del reperimento e della temporanea sostituzione del personale socio-sanitario da parte delle Rsa, attingendo dalle graduatorie sanitarie. La consigliera Grippo ha anche fatto riferimento al fatto che il protocollo per il momento non è stato sottoscritto dalle organizzazioni sindacali, nonostante preveda che la cabina di regia sulle Rsa le debba coinvolgere. Il capogruppo della lista "Città di città", Roberto Montà, ha chiesto che sia potenziato il ruolo di coordinamento e collegamento svolto dalla Città metropolitana per migliorare il rapporto tra i Comuni e la Regione. La sindaca Appendino ha convenuto sull'opportunità che la conferenza dei capigruppo del Consiglio metropolitano elabori e proponga una modalità di collaborazione stabile con i Comuni per la difesa degli interessi dei territori in situazioni di emergenza come l'attuale.





## Addio a Marta Petruzzelli

**L**a Città metropolitana è in lutto per la scomparsa prematura della collega Marta Petruzzelli, in servizio al dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale. Marta aveva 54 anni e lavorava nel nostro Ente dal 1997, sempre nel settore dell'ambiente. Lottava da tempo contro un male che non le ha lasciato scampo. Lascia il marito e due figli di 17 e 19 anni. Alla famiglia e agli amici giungano le più sentite condoglianze da parte della Città metropolitana di Torino, amministratori e dipendenti tutti.

*Carla Gatti*

## Un pensiero per Marta

**S**ono questi giorni di sofferenza generale e così, per coloro che, oltre che colleghi, erano amici di Marta, e hanno attraversato con lei gli ultimi 20 anni della sua vita, alla perdita, si aggiunge il dolore di non poterla salutare per l'ultima volta.

Sappiamo che Marta odiava i messaggi retorici, era una guerriera gentile, guardava la vita sorridendo e niente, fino all'ultimo, ha potuto scalfire il suo sorriso e la sua forza.

Ed è così che vogliamo ricordarla, mentre combatte con passione le sue battaglie ambientali, mentre nonostante tutto trova il tempo di ascoltarci, mentre ci trascina e ci sprona a non mollare mai, a non arrenderci alla banalità e all'apparenza delle cose, mentre riesce a mettere gli altri al primo posto anche nei momenti di estrema sofferenza personale.

Si dice che tutti attraversino la nostra vita per una ragione...

Scusaci Marta, non vogliamo essere patetici, ma il motivo per cui tu hai attraversato la nostra, è stato quello di renderla migliore. E speriamo che questo dia la forza ai tuoi amati Anna e Filippo, a tuo marito Giorgio, ed ai tuoi cari, per andare avanti in questo momento di estremo dolore.

E allora andremo avanti anche noi Marta, sempre a testa alta, come volevi tu, sperando di riuscire a non deluderti, e a mettere in pratica quello che ci hai insegnato, porteremo avanti le tue battaglie... e ti porteremo nel cuore. Sempre.

*I colleghi dell'Ambiente*

**INU**  
Piemonte e  
Valle d'Aosta

Ente di alta cultura  
e di coordinamento tecnico  
Dpr 21 novembre 1949, n.1114

Associazione di Protezione Ambientale  
DM 3 luglio 1997, n.162

Torino, 7 aprile 2020.

Cari Soci ed Enti Associati,

Questa mattina è purtroppo prematuramente mancata l'Architetto Marta Petruzzelli, che tanti di noi conoscevamo e stimavamo, ha lavorato e combattuto da anni con forza contro un altro male oscuro.

Funzionario della Provincia e poi del Dipartimento Ambiente e VAS della Città Metropolitana di Torino (Ente associato all'INU), Marta ha interagito con passione, competenza, grande e gentile disponibilità con tanti atti di pianificazione urbanistica e del territorio, spesso in dialogo con INU, presente e partecipante alle nostre iniziative.

La ricordiamo (Consiglio Direttivo INU e tutti i soci) con affetto e porgiamo le nostre condoglianze ai suoi cari.

Carlo Alberto Barbieri  
*Presidente INU Piemonte e Valle d'Aosta*



**INU**  
Istituto Nazionale di Urbanistica  
Sezione Piemonte e Valle d'Aosta  
CF 80206670582  
P.IVA 02133621009

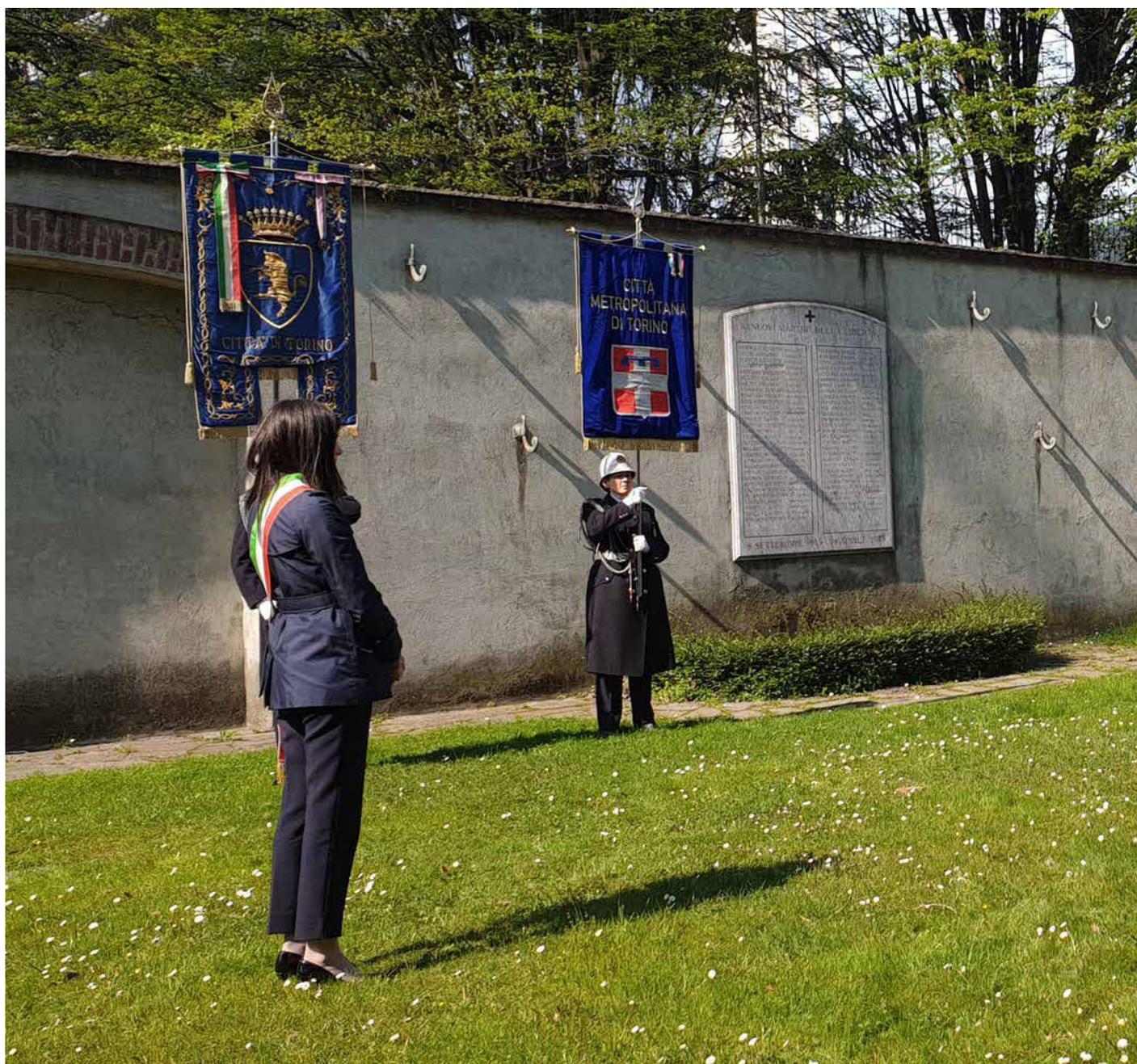
# Fiori rossi al Martinetto

**I**l gonfalone di Città metropolitana di Torino - insieme a quello della Città di Torino - non poteva mancare al 76° anniversario dell'eccidio del Martinetto. La data del 5 aprile, quest'anno una domenica, è stata ricordata senza cerimonie ufficiali a causa delle restrizioni per l'emer-

genza Covid-19

Solo la sindaca metropolitana Chiara Appendino, in silenzio davanti al muro dove i nazifascisti fucilarono i componenti del primo Comitato militare regionale del CLN piemontese

*c.g.a.*



# L'Orchestra giovanile di fiati InCrescenDO suona l'Inno d'Italia

*I musicisti sono canavesani e valdostani*

**G**li hashtag del momento, #acasaconvoi #iosuonoacasa #stiamouniti, accompagnano una bella iniziativa di un gruppo di giovani musicisti di età compresa fra i 12 e i 28 anni che provengono da 23 Comuni del Canavese e della Valle d'Aosta.

suonato il nostro Inno nazionale, il "Canto degli Italiani", le cui parole sono state scritte da Goffredo Mameli e la musica da Michele Novaro.

L'Orchestra giovanile di fiati InCrescenDO si è costituita dieci anni fa, si è esibita in importanti concorsi internazionali di musica per fiati e ha tenuto concerti in teatri e prestigiose location. "Non dimen-

tichiamoci delle nostre passioni" commenta Paolo Avignone, presidente dell'Associazione Bandistica In Crescendo "e divertiamoci, sempre rispettando la situazione che stiamo vivendo e l'impegno di coloro che lottano in prima linea. InCrescenDO arriva da voi con il Canto degli Italiani, nella speranza di vederci presto".

*c.g.a.*



Loro sono l'orchestra giovanile di fiati "inCrescenDO", che ha voluto dedicare a tutta l'Italia - in questa emergenza drammatica da Covid-19 - l'ultimo video appena realizzato: hanno



# Un libro dedicato alla Valle Soana

“**U**na valle fantastica, la meno conosciuta, ma la più integra e selvaggia tra le cinque valli del Parco Nazionale del Gran Paradiso, raccontata attraverso la sua storia, la storia dei suoi abitanti, di quelli che l’hanno lasciata per lavoro, ma non l’hanno mai dimenticata”.

Recita così la sintesi che ben descrive il nuovo volume a cura di Assunta Prato dedicato alla Valle Soana, valle ricca di bellezza e tradizioni, ricca di persone che amano e curano la loro terra.

Pubblicato da qualche settimana per le edizioni Atene del Canavese, casa editrice di San Giorgio canavese, il volume non trascura le bellezze naturali del territorio, ma nemmeno la storia locale intrisa di valori e tradizioni: citiamo con soddisfazione il richiamo all’uso del francoprovenzale ancora parlato, una delle lingue madri che la Città me-



tropolitana di Torino tutela e promuove da vent’anni, dando attuazione alla legge 482. Assunta Prato scrive da diverso tempo volumi dedicati in parti-

colare alle bellezze della montagna, tra cui quelli dedicati a Cogne e a Ceresole reale.

*c.ga.*





# CORONAVIRUS<sub>PSI</sub>



Linea diretta con gli Psicologi dell'Emergenza

Un team di psicologi è a tua disposizione per parlare con te.



## CALLCENTER

DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA  
DALLE 10:00 ALLE 18:00



CITTÀ DI TORINO

**011.011.37.782**



CITTÀ DI CIRIÈ

**011.921.86.42**



CITTÀ DI LANZO

**011.826.60.66**



OPPURE SCRIVI UNA MAIL A:

**coronaviruspsi@gmail.com**

## Veniamo noi da voi

# L'arte di Francesco Gonin a Palazzo Cisterna

**F**rancesco Gonin, pittore, incisore e illustratore, nacque a Torino nel 1808 e morì a Giaveno nel 1889. Numerosi suoi ritratti, quadri storici e affreschi si trovano in varie dimore dei Savoia: ad esempio nella Sala della Verna al Castello di Racconigi, nella Sala da Ballo di Palazzo Reale a Torino, nella sala d'attesa riservata al Re che si trova nella stazione ferroviaria di Porta Nuova a Torino e anche in alcune chiese. Anche Palazzo Cisterna, oggi sede aulica della Città metropolitana di Torino, ma fino al 1940 pa-

trimonio della famiglia Savoia ramo Duca d'Aosta, custodisce affreschi dell'illustre pittore torinese.

Negli anni successivi alla ristrutturazione del palazzo, eseguita nel 1867, l'allora scenografo del Teatro Regio, Augusto Ferri, affidò a Gonin l'incarico di decorare il soffitto della Sala dei Trofei e della Sala degli Agoni, al pian terreno dell'ala di ponente. La firma del pittore, ripetutamente impegnato per Casa Savoia, compare sulla volta della Sala degli Agoni, affiancata dalla data "1877." Nella Sala dei



FRANCESCO GONIN.

Trofei - così denominata per la presenza di trofei militari in stucco dorato e colorato con elmi e armature di varie epoche - il medaglione centrale dipinto propone una "Allegoria della Storia", in veste di figura femminile portata in trionfo da putti alati, intenta a eternare su una tavoletta le gesta della casata. La Sala degli Agoni prende il nome dai soggetti dipinti negli ovali a monocromo che incorniciano la volta, nei quali sono raffigurati amorini impegnati in attività militari, nella corsa, nella lotta e nel tiro al bersaglio. La rappresentazione al centro del soffitto, eseguita anch'essa dal Gonin, rende esplicita l'apoteosi di Casa Savoia-Aosta e la sua continuità con il passato, attraverso la rappresentazione dell'impresa di Amedeo VI, il Conte Verde (1334-1383), portata in volo da putti. Il Duca d'Aosta impersonò il Conte Verde nel 1870, in occasione di un ballo in costu-





e affidato l'incarico al pittore e amico Francesco Hayez, ma ci fu un contrasto sulle scelte, in quanto il pittore voleva avere libertà di espressione, mentre lo scrittore aveva idee molto chiare su come personaggi e ambientazione dovessero venire raffigurati. Lo "scontro" espressivo tra i due, diciamo così, aprì la strada a Gonin, che sotto le direttive dello scrittore, produsse in maniera dettata e precisa i personaggi, i paesaggi, le vicende del romanzo. È a Francesco Gonin che si deve l'immagine iconografica primigenia dei Promessi Sposi, il primo romanzo della letteratura italiana.

*Anna Randone*

me a Palazzo Cisterna, di cui si ha notizia nelle cronache cittadine dell'epoca. Francesco Gonin è altresì noto per avere illustrato l'edizione "Quarantana", pubblicata a dispense a partire dal 1840 e fino al 1842, de "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni

e conservata nella Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte Giuseppe Grosso che ha sede a Palazzo Cisterna. La preziosa edizione fa parte del Fondo Marino Parenti, che è collocato proprio nella Sala degli Agoni decorata dal Gonin. Inizialmente Manzoni aveva pensato



# Biblioteca storica, inventari dei fondi archivistici online

**D**a qualche qualche tempo la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte “Giuseppe Grosso” ha mosso i primi passi sulla strada della digitalizzazione del suo patrimonio. Dopo la recente scansione di 19 libri della Biblioteca appartenenti al Fondo dei cosiddetti Piemontesi e al Fondo Carlo Ignazio Giulio, testi che sono ora consultabili e sfogliabili su Byter-

fly (<http://www.byterfly.eu/collections>), la piattaforma per la conservazione e la fruizione di oggetti digitali sviluppata dal CNR-IRCrES, l'occasione del lavoro agile, seppur obbligata, è parsa propizia ai dipendenti della Biblioteca per dedicarsi a informatizzare gli inventari, in origine cartacei, di una parte dei 50 archivi storici, il cui materiale è appunto identificato e descritto in repertori eseguiti

in gran parte precedentemente l'epoca informatica, limitazione che fino a ieri permetteva solo la consultazione diretta in sede. E da oggi sono consultabili via Internet le informazioni presenti nei documenti storici del fondo archivistico Zuccarelli.

Presto seguiranno altre puntate: seguiteci!

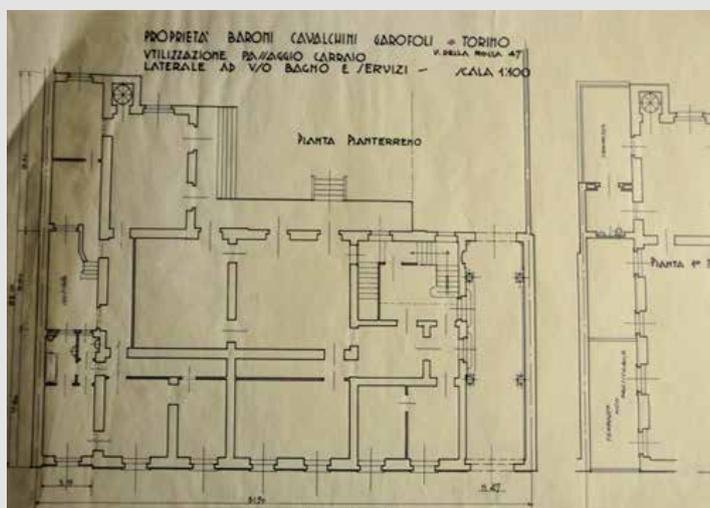
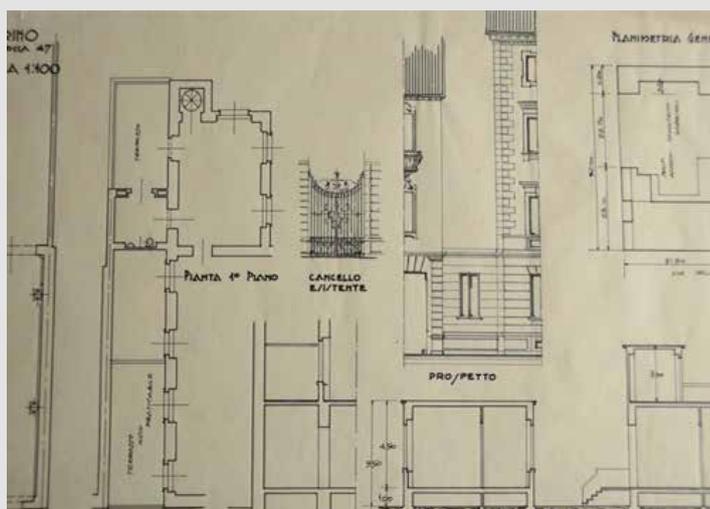
*Cesare Bellocchio*

## Archivio Zuccarelli

Si tratta dell'inventario, eseguito all'inizio degli anni 2000 dall'architetto Bruno Signorelli, dell'archivio di Carlo Mario Zuccarelli (1887-1972), ingegnere torinese che la biblioteca ha avuto in dono dal figlio dell'ingegnere, grazie alla mediazione di Casimiro Debiaggi. Nel complesso rappresenta un panorama d'eccezione sulle dinamiche anche più dirette e minute della storia edilizia della Torino dagli anni '10 del '900 fino al 1974, visto attraverso le carte di una personalità per nulla secondaria di questa storia.

Zuccarelli aprì nel 1912 un proprio studio di progettista edile e amministratore di stabili: deteneva il brevetto per i solai Duplex, grazie al quale si guadagnò l'interesse di Arturo Damusso, uno dei più importanti progettisti nel campo del cemento armato, con il quale intrattenne una cospicua corrispondenza.

Il progetto più importante di Zuccarelli è rappresentato dal complesso edilizio che a Torino occupa corso Vinzaglio con affacci su via Cernaia e via Guicciardini; molto interessanti anche le carte riguardanti l'incarico conferito a Zuccarelli per la realizzazione di varianti per il complesso di corso Matteotti zero e via XX Settembre (dove oggi si trova il grattacielo con il cinema Reposi), su progetti sviluppati dall'architetto bulgaro Nicolai Diulgheroff, legato al movimento futurista. Opera che infine rimase sulla carta.



# Istruzione e edilizia scolastica: tutte le competenze della Città metropolitana

**U**na panoramica completa sulle competenze della Città metropolitana in materia di istruzione e di edilizia scolastica: è quanto è contenuto in due serie di slide che riassumono le videolezioni svolte dai consiglieri delegati della Città metropolitana Barbara Azzarà (istruzione) e Fabio Bianco (edilizia scolastica) martedì 7 aprile nell'ambito del corso per i nuovi dirigenti scolastici nominati recentemente dall'Ufficio scolastico regionale.



Le diapositive utilizzate dalla consigliera Azzarà, intitolate "Istruzione e diritto allo studio", spaziano dalla presentazione del Ce.Se.Di.-Centro Servizi Didattici e del suo catalogo alle fonti normative che sono alla base delle competenze della Città metropolitana, dai compiti specifici inerenti alle scuole del primo ciclo - tra cui il supporto alle Amministrazioni comunali nell'elaborare la programmazione della rete scolastica - a quelli relativi agli Istituti d'istruzione superiore, a partire dall'affiancamento alle scuole nella programmazione dell'offerta formativa al fine di attivare nuovi indirizzi, articolazioni e corsi serali. Compete poi alla Città metropolitana la redazione del piano annuale metropolitano per il diritto allo studio, con il quale si distribuiscono le risorse necessarie per il supporto educativo, i progetti speciali, l'assistenza scolastica e il trasporto degli studenti disabili. Inoltre, l'Ente si occupa di orientamento scolastico, formativo e professionale, organizzando, tra il resto, i Saloni dell'orientamento nei principali Comuni del territorio metropolitano.

"La gestione dell'edilizia scolastica nella Città metropolitana di Torino" è invece il titolo delle slide presentate dal consigliere delegato Fabio Bianco. Sottotitolo: "La ripartizione delle competenze tra Città metropolitana e istituzioni scolastiche: riferimenti, indicazioni e modalità operative". Fin dalla prima diapositiva si chiarisce che la gestione dell'edilizia scolastica negli Istituti d'istruzione superiore è fra le funzioni della Città metropolitana, che provvede alla loro



realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici. Questi i numeri delle scuole superiori nel territorio metropolitano di Torino: 83 istituzioni scolastiche (di cui 48 fuori Torino) e 130 edifici per circa 89mila studenti; la superficie totale degli edifici è pari a 1 milione di metri quadrati, la volumetria riscaldata assomma a 3 milioni e 900mila metri cubi.

Le slide illustrano l'insieme degli oneri a carico della Città metropolitana: tra gli altri, opere edili e impianti idraulici, elettrici, elevatori e di riscaldamento; presidi antincendio, aree verdi, arredi e pagamenti utenze. Un capitolo a parte è dedicato alla sicurezza nelle scuole, in particolare alla sicurezza antincendio. Infine, ampio spazio per Factotum, la piattaforma informatica per la gestione delle richieste di intervento e l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria adottata dalla Città metropolitana nel novembre del 2019.

*c.be.*

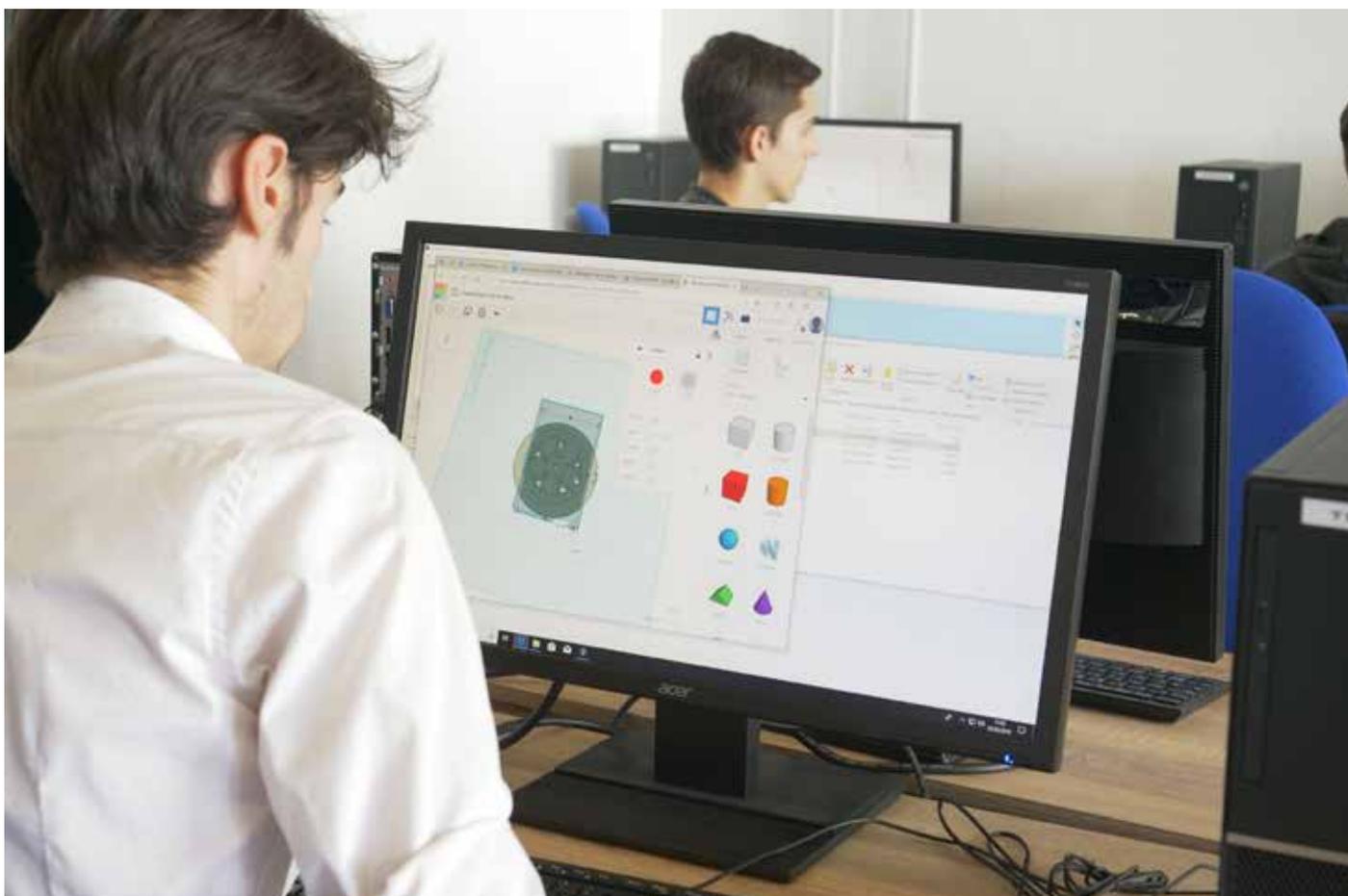
# Formazione professionale, prime disposizioni per la didattica a distanza

**S**ono state emanate dalla Regione Piemonte le prime disposizioni straordinarie relative alle attività formative e all'utilizzo della formazione a distanza durante il periodo dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus. La notizia principale è che, grazie alla modalità della didattica a distanza, le attività già avviate - vale a dire i percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali post terza media per i ragazzi che devono assolvere l'obbligo d'istruzione e formazione; i corsi per occupati; i corsi ri-

conosciuti, cioè autorizzati dalla Regione che ne garantisce la qualità della progettazione dell'erogazione e certificazione finale; i corsi per disoccupati; i corsi di specializzazione post diploma annuali IFTS o biennali ITS - possono ripartire. La Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino assicurano la possibilità di effettuare recuperi per tutti i corsi al fine di completare le lezioni e di sostenere gli esami finali, "anche in un momento successivo al termine di conclusione delle attività indicato nei rispettivi avvisi pubblici".

Il provvedimento della Regione stabilisce che devono essere garantite anche le ore di tutoraggio a distanza, durante le quali i docenti sono a disposizione per chiarimenti, indicazioni, approfondimenti e valutazioni intermedie. Sono, invece, sospese al momento le modalità ordinarie per gli stage curriculari di tutti i corsi autorizzati, sia riconosciuti sia finanziati, dalla Regione Piemonte e dalla Città metropolitana, fatti salvi gli stage, previsti nei corsi finanziati, gestibili in modalità smart working.

*c.be.*



**LA DETERMINA DEL DIRETTORE DELL'AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO DELLA REGIONE PIEMONTE È CONSULTABILE QUI:**

[HTTPS://WWW.REGIONE.PIEMONTE.IT/WEB/TEMI/CORONAVIRUS-PIEMONTE/COME-SVOLGERE-DISTANZA-CORSI-FORMAZIONE-SERVIZI-AL-LAVOROTIROCINI-APPRENDISTATO-ORIENTAMENTO](https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-piemonte/come-svolgere-distanza-corsi-formazione-servizi-al-lavorotirocini-apprendistato-orientamento)

# #Inviaunvideopositivo, corsi di video a distanza

**Q**uesto periodo di “casalinghità” forzata è caratterizzato da grande consumo di audiovisivi: guardiamo molti film e serie tv, seguiamo i tutorial di ogni tipo su you tube, vediamo le dirette sui social dei personaggi più o meno famosi, e ci scambiamo attraverso le chat di messaggia istantanea i filmati più disparati, da quelli che ci strappano un sorriso spensierato, a quelli che ci informano sull'emergenza o ci insegnano ad esempio a realizzare disinfettanti o a fare le mascherine in casa.

Probabilmente, mai come in questi tempi di emergenza il video ha avuto una parte così importante nelle nostre vite.

Ma quanto ne sappiamo veramente del linguaggio, delle tec-



niche, del tipo di inquadrature, di come si usa la luce? Dobbiamo solo essere consumatori passivi o possiamo essere parte attiva, in questo flusso di immagini costanti?

Abbiamo così pensato di mettere a disposizione i nostri video-corsi di audiovisivi, che la direzione Comunicazione della Città metropolitana di Torino ha realizzato come supporto alla didattica dei corsi con le scuole superiori per l'alternanza scuola-lavoro: sono 11 brevi video-lezioni per imparare

a realizzare filmati e a padroneggiare le tecniche audiovisive: dalla luce all'inquadratura, dalla profondità di campo alla composizione dell'immagine.

Per partecipare ai video-corsi è sufficiente collegarsi alla nostra pagina facebook, oppure guardare i video direttamente dalla playlist sul canale you tube della Città metropolitana di Torino.

Il corso è assolutamente gratuito, è richiesta solo attenzione e creatività; per la strumentazione, basterà un telefonino.

Alla fine del corso saremmo lieti che i partecipanti ci inviassero i loro filmati con le tecniche imparate: i filmati potrebbero essere pubblicati sulla nostra pagina con l'hashtag #didatticaadistanza.

*Cristiano Furriolo*



## Come inviare i filmati

Potete inviare i video su [Messenger@CittaMetroTo](https://www.facebook.com/CittaMetroTo) oppure a [stampa@cittametropolitana.torino.it](mailto:stampa@cittametropolitana.torino.it) (se il file è troppo grande utilizzate WeTransfer).

Se invece avete dei video già pronti che raccontano simpativamente la vostra permanenza in casa, inviateceli con l'hashtag #Inviaunvideopositivo a [stampa@cittametropolitana.torino.it](mailto:stampa@cittametropolitana.torino.it) (se il file è troppo grande utilizzate WeTransfer).

Per informazioni e regolamento consultate la pagina:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/didatticaadistanza/>

# La montagna nel sangue. Un viaggio della troupe dei vigneti alpini



## I nostri racconti ai tempi del Covid-19

*“Non conosco nulla al mondo che abbia tanto potere quanto la parola. A volte ne scrivo una, e la guardo, fino a quando non comincia a splendere”*

Lo ha scritto Emily Dickinson e noi lo prendiamo a prestito per riflettere proprio sul potere delle parole in questo frangente così particolare che ci troviamo a vivere: un'epoca di quarantena, in cui abbiamo dovuto abbandonare le gite, i viaggi, le passeggiate nella natura o immersi nell'arte e ci dobbiamo accontentare di vedere tutto da uno schermo.

Si moltiplicano le iniziative per trasformare in video tutto ciò che fino a qualche settimana fa era possibile vedere di persona e anche noi di Città metropolitana lo facciamo, ad esempio con i filmati che offrono passeggiate virtuali tra le sale auliche di Palazzo Cisterna o con le nostre videoguide sui cammini collinari.

Ma abbiamo pensato di fare di più, di utilizzare anche questo spazio su Cronache per invitare alla scrittura, quella narrativa, capace di descrivere con le parole sensazioni, profumi, immagini che ci hanno colpito durante il nostro lavoro.

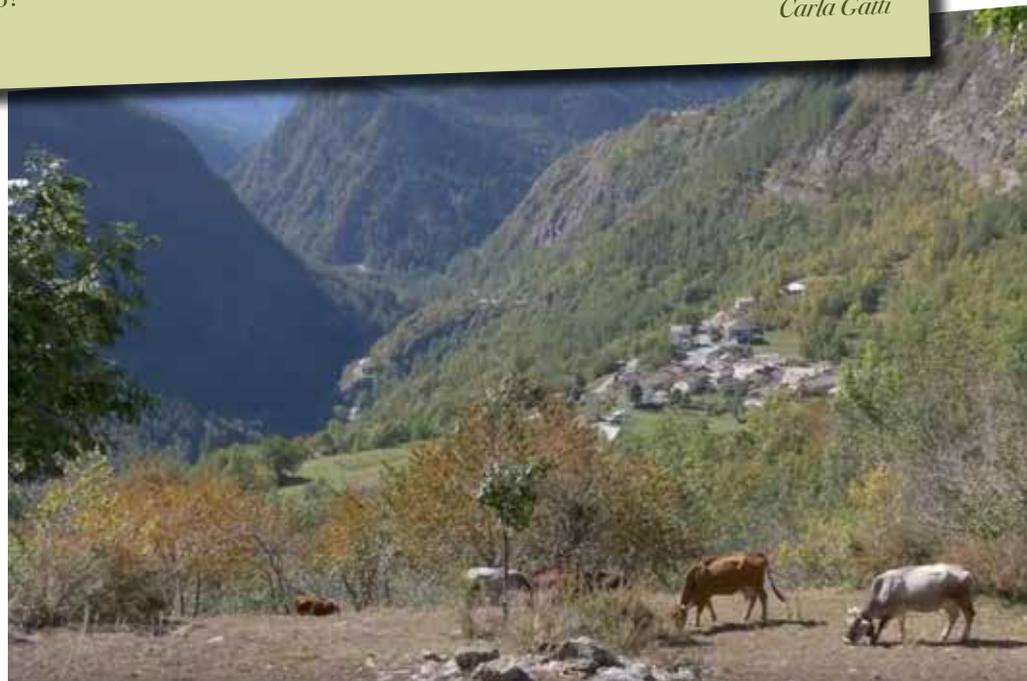
Il primo racconto che inaugura la nuova rubrica è la trasposizione di un dietro le quinte, della giornata di lavoro dei colleghi della redazione multimediale durante le riprese video per il progetto di cooperazione transfrontaliera Alcotra Italia Francia dedicato ai vigneti alpini.

Aspettiamo altri racconti, mi raccomando!

Carla Gatti

**È** un soleggiato e promettente mattino d'aprile del 2018.

La vecchia Stilo arranca sugli stretti tornanti sterrati che ci stanno portando alla Ciabrandia, nel Comune di Pomaretto, dove abbiamo appuntamento alle 10 con Lara. Giunti nel piazzale antistante l'agriturismo scendiamo dall'auto: Cristiano, Anna ed io. Dobbiamo girare un'intervista per uno dei brevi documentari sui vini che stiamo realizzando nell'ambito di un progetto europeo. Sono curioso di conoscere la storia che ci racconterà Lara. Anna ci ha accennato qualcosa mentre viaggiavamo in auto sulla tangenziale: viticoltura eroica a Pomaretto, alpeggio sulle montagne di Prali, orticoltura e agriturismo con tanto di camere e ristorante. Un'azienda agricola polivalente trainata da Lara e Ruben Ribet con l'aiuto del vecchio padre.



Dopo una breve attesa Lara, una trentenne sorridente e piena di vitalità, ci viene incontro, ci serra la mano con forza e inizia a parlare con noi con il suo forte accento delle valli. Qui si parla occitano, una lingua ancora viva e diffusa. (Ci è capitato tempo dopo di fare qualche ripresa al mercato di Pomaretto, dove Lara vende i formaggi. Mentre giravo le inquadrature, cercando di

essere discreto senza palesarmi troppo, ascoltavo i dialoghi tra Lara e gli acquirenti: molti si esprimevano in occitano con quella cantilena tipica che poi conservavano anche quando parlavano in italiano).

Lara ci fa accomodare fuori su alcune sedie da giardino sotto un pergolato. L'aria ora è più calda ed è piacevole conversare accarezzati da una brezza fine



che riempie le narici di profumi primaverili. Ma è ancor più piacevole ascoltare Lara che ci racconta quel che fanno nell'azienda e perché.

Lara: "È dal 2004 che io e mio fratello abbiamo rilevato l'azienda e per quanto riguarda il vigneto... l'abbiamo voluto, per scelta nostra." Lara si gira, lo indica, appeso alla montagna, non molto distante da noi. "Era il vigneto di famiglia che i nostri genitori, i nostri nonni avevano in passato. Il vigneto è un impegno importante perché è totalmente sviluppato su dei terrazzamenti, che noi in dialetto chiamiamo i bari. Sono dei terrazzamenti su dei muretti a secco: sono gli stessi che c'erano ottant'anni fa e che richiedono una manutenzione continua. Il problema è che il vigneto non è raggiungibile con i mezzi, per cui tutto il lavoro va fatto manualmente o comunque a piedi. Niente trattori o cose del genere". Lara ci spiega tutto sull'azienda e ora siamo pronti a tornare più avanti, quando la vigna sarà nel suo massimo splendore e Ruben su all'alpeggio nel Comune di Prali.

Qualche mese dopo, verso la fine dell'estate, saliamo all'alpeggio, il regno incontrastato di Ruben, da qualche parte sulle montagne attorno a Prali. La strada è davvero difficile: uno sterrato fatto di buche, ghiaia e polvere, dove le gomme della

Stilo sprofondano e slittano pericolosamente nei ripidi tornanti. Arrivo a destinazione sudato per la tensione nella guida. Se ci fossimo mai fermati non saremmo più stati in grado di ripartire. Sicuro.

Ruben e la sua famiglia ci aspettano schierati davanti a casa: hanno sentito il rumore dell'auto e, come nuovi partigiani, si sono messi di sentinella. Anna, Leonardo ed io scendiamo dall'auto.

Saluti, presentazioni. Poi si inizia a parlare e a "girare" in quel pianoro ondulato benedetto da una luce folgorante e da un'aria... che a poterla mettere in scatola te la porteresti giù a Torino per annusarla ogni tanto.

Ruben si piazza davanti alla macchina da presa con lo sfondo delle montagne. "Un po' più a destra, più avanti. Ecco così va

bene. Motore. Azione!"

Ruben: "Io vengo quassù da maggio a ottobre. Ci portiamo le vacche, 60 bestie in tutto, le capre per i formaggi e anche qualche maiale che ci serve per smaltire gli scarti: il siero, le mele e le patate. All'alpeggio abitiamo in tre: io con mia moglie e il piccolo."

Ci spostiamo nei prati dove le mucche pascolano e dico a Ruben che deve essere dura la vita quassù. Lui annuisce: "Eh sì ma quando hai la montagna nel sangue va bene tutto. Sacrifici, fatica, orari di lavoro... quelli non ci sono, sei sempre in piedi. E poi... niente vacanze. Quando i cittadini vanno in vacanza noi siamo qua! Mia moglie si lamenta e mi dice: Ruben, almeno una settimana... Ma non mi fido. Potrei lasciare l'alpeggio a qualcuno per qualche giorno, ma... non mi soddisfa il lavoro degli altri. Preferisco farlo io".

Ruben ci mostra con orgoglio il piccolo caseificio dove lui e la moglie trasformano il latte in prelibati formaggi e il locale di stagionatura le cui pareti sono occupate dalle stagere piene di tanti prodotti caseari diversi e di forme di toma con vari gradi di maturazione. Si scusa perché non ha formaggi pronti da farci assaggiare, ma aggiunge: "Scendendo, passate in agriturismo per ora di pranzo. Lara vi aspetta. Mi raccomando!" Noi





ringraziamo e usciamo al sole e all'aria frizzante della val Germanasca. Ci soffermiamo con Ruben davanti casa e gli chiedo come riesce d'estate a curare anche la vigna, a far le potature verdi, i trattamenti. Mi sorride e scuote la testa e poi mi dice ironico: "E qu'ei lo problèma? Dov'è il problema? Parto di notte o al mattino presto o la sera tardi, nelle ore più strane della giornata perché i trattamenti li devi fare col fresco, eh!". Ruben mi guarda, ma con la coda dell'occhio sorveglia le capre in distanza su una costa della montagna. "Quanto ci vuole per scendere giù a Pomaretto, alla vigna?" gli chiedo. "Ci vuol già un'ora di macchina, neh. Ma noi siamo fortunati: di trattamenti ne facciamo quattro o cinque, mica come nelle zone vitate dove ne fanno anche venti. Noi qui abbiamo il clima secco, più freddo... Hai la sfortuna di essere un po' fuori dal mondo, però il beneficio è che l'ambiente è più sano." Camminiamo lentamente verso la macchina. Ci sono anche Anna e Leonardo che s'accompagnano a noi. Ci fermiamo perché Leonardo gli chiede: "Ma d'inverno c'è meno lavoro?". Ruben scuote la testa: "Sì e no, perché hai le bestie nella stalla e gli devi star dietro e poi c'è la vigna. Bisogna fare le potature, legare i tralci, aggiustare i muretti a secco, portare il letame..." Lo interrompo: "Ma

avete un mezzo per portare le cose su in vigna?" Mi guarda nuovamente sorridendo e sicuramente pensando "A l'è propi 'n citadin", ma con pazienza mi spiega: "Il letame? C'è un sentiero che sale dalla cascina alla vigna... carichi la gerla e poi sali su, a piedi! È così per tutto, eh!". Ci congediamo dalla famiglia Ribet perché è tardi e saliamo in macchina per scendere a Pomaretto dove ci aspetta Lara.

Entriamo nell'agriturismo che son quasi le due e vediamo Lara trasformata. Siamo tutti sorpresi. Anna: "Che ti succede?" Lara allarga le braccia. "Ancora una settimana, più o meno, e poi...". Gli risponde Anna: "Ma è incredibile! Non ce n'eravamo accorti l'altra volta". La padrona di casa allarga le braccia e ci invita a sedere a tavola allontanandosi a cercare gli antipasti in cucina con quel suo passo agile, ma un po' pesante e ondeggiante, tipico di una donna incinta all'ultimo mese.

Dopo il delizioso pranzo a base di salumi e formaggi di loro produzione, inaffiati con il Ramie, Lara ci accompagna in vigna. Prendiamo l'auto per avvicinarci il più possibile. Poi, scarpe da ginnastica, cavalletto in spalla... e camminare. Dopo un breve pezzo in piano inizia l'ascensione alla vigna fatta di terrazzamenti su un pendio tanto ripido che la provinciale sotto sembra proprio ai nostri piedi con una

visione quasi zenitale. Muretti, scalette di pietra, talvolta precarie, passaggi stretti e sul filo di piccoli dirupi. Lara, benché incinta, sale come uno stambecco e noi, pigri cittadini, arranchiamo dietro come possiamo. Giungiamo a un punto panoramico. Riprendo fiato e mi dico che ora capisco cosa vuol dire enologia eroica.

Fissiamo la camera sul cavalletto e iniziamo a "girare". Intanto Lara racconta: "Penso che quello che ci spinge a mantenere il vigneto, nonostante tutto, sia un legame affettivo per le tradizioni, per chi ci ha preceduto, per il lavoro immenso che hanno fatto per rendere coltivabili questi terreni scoscesi". Poi rimane lì, come a cercare l'ispirazione guardando la vigna e le cime che ci contornano. Ma subito riprende: "È il legame verso questo passato che non vogliamo recidere, che ci dà la voglia di continuare. E questo passato, fatto di fatica e sacrifici, di semplicità e di solidarietà, vogliamo farlo conoscere a tutti."

Così si conclude la nostra giornata. Tornando a Torino riflettiamo sulla vita di Lara e Ruben e mi risuonano nella testa le parole del vecchio padre, incontrato sulla via del ritorno dalla vigna, che, nonostante l'età, è ancora pieno di idee e di progetti per fare in modo che i ragazzi, i giovani conoscano questi luoghi, queste tradizioni, la vita dei loro progenitori. Perché se non conosci il tuo passato non puoi guardare al futuro.

*Lorenzo Chiabrera*



# AL LAVORO DA CASA



**Laura Berardo**  
 Ecco mi in smart working, grazie al quale continuerò a svolgere le mie attività pratiche nel confronto dell'azienda (nel mio caso si tratta di Aziende che gestiscono rifiuti, le quali assicurano un servizio pubblico essenziale...)

**Gianpiero Cariga**  
 Al sicuro fra le mura di casa ma in costante contatto con i colleghi d'ufficio perché da soli si lavora bene, insieme si lavora meglio.

VISITA LA GALLERIA GOOGLE CON TUTTE LE FOTO INVIATE DAI COLLEGGI IN SMART WORKING ANCHE QUELLE CHE QUI NON SIAMO RIUSCITI A INSERIRE  
[HTTPS://PHOTOS.APP.GOO.GL/LOYFYX1EETCTYEBQ8](https://photos.app.goo.gl/LOYFYX1EETCTYEBQ8)



**Valeria Sottili**  
 Ognuno con il suo lavoro.

**Barbara Panzico**  
 Smartworking dal mio terrazzo col sole!

**Raquelle Lentini**



**Daniela Truffo**  
 Lavoro agile con gatta

**Roberto Zanone**  
 Ecco la foto che riprende in diretta il lavoro agile di una parte dell'ufficio Servizio Civile Impegnato nel rinnovo e nella rimodulazione, dove possibile in azioni utili a contrastare l'emergenza, delle attività dei volontari nei progetti attualmente sospesi.

**Antonella Elisa**  
 In questo momento particolare è bello vedere foto dei colleghi nelle loro case, con i loro figli... è un aspetto di noi che non conosciamo, tante persone diverse, tante vite, ma tutti con una casa in comune: tutti noi facciamo qualcosa per la collettività ogni giorno nel nostro lavoro e questo ci dà un forte senso di appartenenza.

# Bando dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

*La Città metropolitana al lavoro con il territorio*

**È** stato definito il partenariato territoriale che la Città Metropolitana guiderà, in qualità di capofila, nella coprogettazione della proposta da presentare al bando che l'Aics-Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha pubblicato a fine 2019 per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali per la promozione di partenariati territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030.

Il territorio ha risposto con grande partecipazione all'avviso per la ricerca partner che il nostro Ente aveva pubblicato nelle scorse settimane, un segnale forte arrivato non solo dagli attori da sempre impegnati nella cooperazione decentrata, ma anche dal settore privato, a dimostrazione della forte attenzione della dimensione locale ai temi globali dell'Agenda 2030.

Nonostante il periodo non semplice, grazie all'attuazione del lavoro agile e agli strumenti smart in uso in queste settimane, si sta predisponendo la proposta progettuale con i 10 partner selezionati per questa

prima fase di candidatura: Cidiu Società per l'Ambiente spa, CIFA Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia ong, CoCoPa Coordinamento dei Comuni per la Pace, Corintea Società Cooperativa. Fondazione Links, HydroAid Scuola Internazionale per l'Acqua, Iscos-Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo, Smat Società Metropolitana Acque Torino spa e UniTo Università degli Studi di Torino.

La proposta in preparazione è focalizzata sull'obiettivo 2 del bando AICS e sugli obiettivi 6 e 11 dell'Agenda 2030, ed è finalizzata allo sviluppo territoriale sostenibile e resiliente attraverso il rafforzamento della governance delle Autorità locali etiopi della regione di Awassa nella gestione e smaltimento di rifiuti urbani per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

Qualora la proposta progettuale dovesse essere approvata, una quota pari al 20% del contributo Aics richiesto potrà essere destinato alla selezione, mediante procedure comparative pubbliche, di ulteriori iniziative di cooperazione

internazionale allo sviluppo coerenti con l'iniziativa promossa dalla Città metropolitana di Torino: si avrebbe quindi la possibilità, di coinvolgere ulteriori soggetti non presenti nel partenariato territoriale delineato, per rafforzare il loro ruolo e intervento nell'ambito della cooperazione allo sviluppo incentivando la creazione di ulteriori reti territoriali.

La Città metropolitana di Torino parteciperà inoltre come partner alla proposta che la Città di Torino presenterà allo stesso bando sul tema dei "Beni in comune": acqua, cibo, lavoro, mobilità umana in partenariato con la Città di Quetzaltenango in Guatemala; e alla proposta che la Provincia di Pavia presenterà sullo sviluppo urbano e territoriale sostenibile e resiliente in partenariato con la Città di Betlemme in Palestina.

L'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha reso noto che il termine per la presentazione delle proposte progettuali è rinviato al 27 maggio 2020.

*Elena Apollonio*

*Carla Gatti*



# Contrasto all'emergenza sociale ed economica

*Gli impegni attuali e futuri dell'Unione Europea*

“Cosa fa l'Europa per noi? Come può aiutarci l'Unione per superare l'emergenza Coronavirus e le sue pesanti ricadute economiche?": lo sentiamo ripetere tutti i giorni e in tutte le sedi di confronto. Il tema è caldo ed è da mesi oggetto di polemiche, campagne di stampa e ondate di fake news sui social media. Essere cittadini dell'Unione comporta anche il diritto/dovere di essere informati e di informarsi correttamente sulla risposta delle istituzioni comunitarie all'emergenza Covid-19.

In una conferenza video, che è possibile vedere sulla pagina Facebook della Città metropolitana, il Capo dell'ufficio di Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Massimo Gaudina, ha spiegato nel dettaglio le inizia-

tive che l'UE sta attuando, in un momento in cui la risposta che ogni singolo Paese può organizzare è necessariamente inadeguata, per carenza di risorse materiali e organizzative.

L'emergenza Covid-19 non ha precedenti nella storia dell'Unione e sconta il fatto che l'Unione non ha ancora competenza diretta sulla sanità pubblica. La risposta all'emergenza non ha quindi precedenti e riguarda quattro grandi ambiti: sanità, ricerca scientifica, economia, mobilità. In ambito sanitario l'UE può sostenere, completare e coordinare le azioni dei singoli Stati membri. Dall'inizio di marzo il coordinamento tra le decisioni dei 27 Ministri della sanità e la Commissaria europea alla sanità avviene nel corso di quotidiane videoconferenze, durante le quali ogni governo nazionale presenta le

misure adottate, con un grande sforzo di mettere al passo le politiche nazionali. L'Agenzia europea per il controllo e la gestione delle malattie, che ha sede a Stoccolma, fornisce in tempo reale ai Paesi dell'UE dati statistici, studi, analisi del rischio, raccomandazioni e linee guida per affrontare la pandemia. Scendendo nel concreto, una delle raccomandazioni riguarda la necessità di effettuare i cosiddetti "tamponi" per determinate categorie di cittadini, preferibilmente con la modalità "drive-in", che riduce i rischi per il personale sanitario, ma anche per i cittadini non contaminati. Un team di scienziati, di cui fa parte la dottoressa Maria Rosaria Capobianchi dell'Istituto Spallanzani di Roma, affianca la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen,



**MASSIMO GAUDINA**

Capo dell'ufficio di Milano della Rappresentanza  
in Italia della Commissione Europea

fornendo pareri sulle iniziative da adottare. La Commissione ha lanciato una serie di azioni per stimolare a livello comunitario la produzione, la commercializzazione, la fornitura e lo stoccaggio di dispositivi di protezione individuale (DPI) - guanti, mascherine, tute mediche - e di respiratori per i malati in terapia intensiva. Il lancio di gare d'appalto europee per l'acquisto di tali materiali favorirà i Paesi che, come l'Italia, ne hanno maggiore necessità. I produttori europei di DPI e respiratori sono tenuti a richiedere una esplicita autorizzazione del proprio governo nazionale per esportare le apparecchiature fuori dall'Unione Europea. La Commissione ha indotto i governi francese, tedesco, austriaco e ceco a rimuovere il divieto di esportazione tra Paesi dell'Unione. L'Italia ha potuto così ricevere ingenti forniture dalla Francia e dalla Germania, mentre il governo della Repubblica Federale Tedesca ha disposto l'accoglimento di pazienti Covid-19 francesi e italiani in strutture ospedaliere specializzate in Germania.

Sul versante della ricerca scientifica la sfida è quella di individuare un vaccino per il Covid-19, anche grazie alle risorse messe a disposizione dai programmi europei per il sostegno ai giovani ricercatori. L'Unione eroga ogni anno 11 miliardi di euro a sostegno di progetti di ricerca in tutte le discipline scientifiche. Risultati interessanti a livello europeo sono già stati ottenuti nelle ricerche sul contrasto alle epidemie e alle pandemie. Sono stati pubblicati alcuni bandi di emergenza per la ricerca sul Covid-19 ed è stato deciso, sia dall'Unione Europea che dal governo tedesco, un concreto sostegno alla società farmaceutica CureVac, che sta sviluppando un vaccino. Tra i 17 progetti che riceveranno finanziamenti, per

un ammontare complessivo di 50 milioni di euro, ben 9 coinvolgono ricercatori italiani. Di uno di questi progetti è capofila l'impresa farmaceutica milanese Dompè, insieme al consorzio interuniversitario Cineca di Bologna, al Politecnico di Milano e ad altri centri di ricerca italiani, che hanno unito le forze per studiare e sviluppare proteine in grado di contrastare il Covid-19. L'attenzione del team di cui è capofila la Dompè è concentrata sull'utilizzazione dell'intelligenza artificiale applicata alla medicina. Altri progetti riguardano la preparazione di vaccini profilattici o di vaccini terapeutici, che intervengono sia prima che dopo l'infezione. È inolt- t r e sta- t o



pubblica - blica-  
 un bando per il sostegno alle start-up e alle piccole e medie imprese innovative che sviluppano tecnologie utili nella lotta al Covid-19, come ad esempio quelle per il monitoraggio degli spostamenti dei singoli cittadini, malati e non malati, utili per comprendere le modalità di propagazione del virus.

Sul versante economico, l'UE contrasta e contrasterà la recessione innanzitutto con gli interventi della Banca Centrale Europea, che ha messo a disposizione 750 miliardi di euro per l'acquisto di titoli di Stato dei Paesi che, come l'Italia, sono in difficoltà per le dimensioni del loro debito pubblico. La Commissione Europea destinerà 40 miliardi di euro non ancora spesi per altri progetti per fornire

un aiuto ai sistemi sanitari nazionali e alle imprese maggiormente in difficoltà. Sono stati autorizzati gli aiuti di Stato ai settori economici che risentono maggiormente dell'emergenza Covid-19, normalmente non consentiti per non falsare la concorrenza interna sul mercato europeo. Il Patto di Stabilità è stato sospeso, consentendo ai singoli Stati membri di investire ingenti risorse per il contrasto alla recessione. Per le piccole e medie imprese in crisi di liquidità sono previsti prestiti senza interessi da parte delle banche, che saranno garantiti dalla Banca Europea per gli Investimenti. Una prima iniezione di liquidità andrà a vantaggio di circa 100.000 imprese. Come leggiamo tutti i giorni sui giornali, è in corso il confronto sull'adozione di nuovi strumenti quali i cosiddetti "Coronabonds".

In materia di mobilità delle persone e delle merci, l'Unione Europea ha bloccato dal 16 marzo gli spostamenti non giustificati da ragioni di emergenza o di assoluta necessità tra i Paesi UE e gli ingressi da Paesi extracomunitari. Un provvedimento ad hoc riguarda il trasporto per i generi di prima necessità, quali cibo, medicinali e materiali sanitari, con l'istituzione di corsie preferenziali per i controlli e il transito alle frontiere interne all'Unione. Ulteriori misure riguardano la tutela dei passeggeri che hanno acquistato biglietti aerei e pacchetti turistici, con la previsione di emissione di bonus che compenseranno l'annullamento dei viaggi.

Altre iniziative sono allo studio, per fornire una risposta senza precedenti a una situazione di assoluta emergenza: è un principio sul quale c'è una significativa convergenza fra tutti i leader dei Paesi UE, al di là delle diverse sensibilità e culture politiche e amministrative.

*m.fa.*

# Le parole per capire l'Europa... una videolezione speciale

**M**ercoledì 1 aprile 2020, dalle aule virtuali dell'Università di Torino si è tenuta una lezione speciale per capire cosa sta facendo l'Europa per l'emergenza coronavirus, frutto della collaborazione tra Europe Direct Torino, il centro di informazione europea di Città metropolitana, e il corso di laurea in Comunicazione pubblica e politica. Ospite in collegamento da Bruxelles Alessandro Giordani, responsabile per la comunicazione e il dialogo con i cittadini della Commissione europea, che ha risposto alle domande e curiosità degli oltre novanta studenti collegati.

Diversi gli argomenti affrontati durante l'incontro, il cui obiettivo principale è stato quello di fare chiarezza su come sta agendo l'Unione in questo momento per far fronte a una crisi globale definita "simmetrica", proprio perché interviene non solo sul lato della domanda (come è stata la crisi economica del 2008) ma anche da quello della risposta, avendo molti stati sospeso la maggior parte delle attività produttive salvo quelle strettamente necessarie ad affrontare l'emergenza.



Partendo dalle parole del Presidente Mattarella, Giordani ha evidenziato la distinzione tra "un' Europa delle istituzioni europee e un'Europa degli Stati" ricordando l'importanza di tener a mente la fondamentale divisione di competenze tra gli stati e l'Unione, sancite dai Trattati e dalla singole legislazioni nazionali. Da un lato la Commissione con le sue proposte di interventi e di applicazione di strumenti, dall'altro i consessi intergovernativi quali il Consiglio europeo, dove la composizione stessa dell'organo (capi di stato e di governo degli stati membri) ha fatto emergere le maggiori divergenze di posizione tra i paesi del Sud Europa (in particolare Spagna, Italia, Grecia, Portogallo) e i paesi dell'Europa continentale.

E' stato poi sottolineato come l'Unione non possa liberamente intervenire direttamente sulle materie sanitarie, che sono de-

finite dai trattati come materie "condivise", per cui gli stati mantengono la sovranità e l'Ue può intervenire in modo sussidiario, e come, per ovviare a questo problema, l'UE stia cercando di intervenire utilizzando altre competenze rispetto a quelle economiche e commerciali (vedi i "green lane").

Giordani ha illustrato infine in anteprima il Piano SURE- "Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency", un aiuto per affrontare i rischi della disoccupazione durante l'emergenza, una sorta di "cassa integrazione europea" quale aiuto concreto a tutti gli Stati che ne faranno richiesta. Il Piano, così come presentato, dovrà ancora ricevere il benestare dei ministri dell'economia e delle finanze dei paesi dell'Euro, ma si spera possa presto costituire un concreto aiuto alla dimensione economica dei paesi maggiormente in sofferenza.

*Alba Garavet*

# Piano triennale di prevenzione della corruzione, realtà in evoluzione nel 2020

**N**ella sezione “Amministrazione trasparente” del sito Internet [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) è pubblicato il decreto della sindaca metropolitana Chiara Appendino che approva le modifiche al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022, già adottato a fine gennaio con l'indirizzo espresso dal Consiglio metropolitano. Le modifiche al Piano sono scaturite dall'esame delle osservazioni presentate entro il 2 marzo dai soggetti interessati - tra cui il personale dell'Ente - e dalle organizzazioni sindacali.

Il Piano è incentrato sul ruolo fondamentale della dirigenza dell'Ente, che deve garantire il presidio della legalità degli atti attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, ma anche attraverso il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Allegati al Piano sono la mappatura puntuale e sistematica dei processi e dei procedimenti per aree di rischio e l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

A sette anni dall'adozione del primo Piano di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino, il nostro Ente sta compiendo uno sforzo per adattare l'impostazione del documento a una realtà amministrativa in evoluzione e in fase di riorganizzazione a partire dal 2019. La Città metropolitana sta cambiando le sue metodologie di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle procedure organizzative e amministrative. Per il 2020, il Piano si pone l'obiettivo di rendere maggiormente aderente alla nuova tec-



nostruttura e alle funzioni di ciascuna unità dirigenziale la valutazione e la ponderazione dei rischi e delle misure di prevenzione.

## L'INFORMATIZZAZIONE COME GARANZIA DI EFFICACIA E CORRETTEZZA

Il documento non può ovviamente prescindere dalla sempre più estesa informatizzazione dell'attività di un Ente in cui sono ampiamente utilizzati applicativi storici e altri più recenti, da Tarantella (per la protocollazione e l'iter gestionale dei provvedimenti, compresa la parte contabile, fino all'entrata in vigore della contabilità armonizzata prevista dal decreto legislativo 118 del 2011) a DoQui Acta (per protocollare i documenti in arrivo e partenza o interni, da Rap (per la gestione delle presenze del personale) a Rmse (per la gestione delle richieste di materiali di consumo), da Clearò (per l'implementazione della sezione amministrazione trasparente del sito Internet della Città

metropolitana) a Contabilia (per la gestione contabile dell'Ente) a Stilo (per la gestione di determinate dirigenziali, delibere, decreti sindacali, atti di liquidazione).

Agli applicativi di uso generalizzato si affiancano quelli utilizzati obbligatoriamente dalle varie strutture a seconda delle funzioni svolte: Gestione contratti, Procedura lavori pubblici, Sia-Sistema informativo ambientale (per tracciare l'attività amministrativa connessa alle attività imprenditoriali autorizzate in ambito ambientale), Factotum (per la segnalazione e gestione degli interventi sul patrimonio edilizio metropolitano), Alice (per le concessioni stradali), Saog (per la gestione degli atti relativi alle scuole guida, agli studi di consulenza automobilistica, alle officine di revisione e di controllo dei gas di scarico). L'obbligo di tracciare ogni fase dell'attività amministrativa sugli applicativi è di per sé una garanzia di integrità, limitando la possibilità di agire arbitrariamente e in modo non trasparente.

*m.fa.*

# Incendi boschivi, la Regione dichiara lo stato di massima pericolosità

**D**a mercoledì 8 aprile è in vigore lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi, dichiarato dalla Regione sulla base delle indicazioni fornite dal Centro funzionale di Arpa Piemonte.

Si ricorda che è fondamentale per la prevenzione degli incendi prestare la dovuta attenzione e il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento.

Entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, sono vietate le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare aparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio, qualunque generazione di fiamma libera non controllabi-



le nel tempo e nello spazio.

Le violazioni dei divieti e l'innosservanza delle prescrizioni comportano l'applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di 200 euro a un massimo di 2.000 euro, oltre alle sanzioni penali.

Tutti i cittadini possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo

determinante a limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Il Sistema antincendi boschivi della Regione è pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla direzione Opere difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio.

*a.ra.*

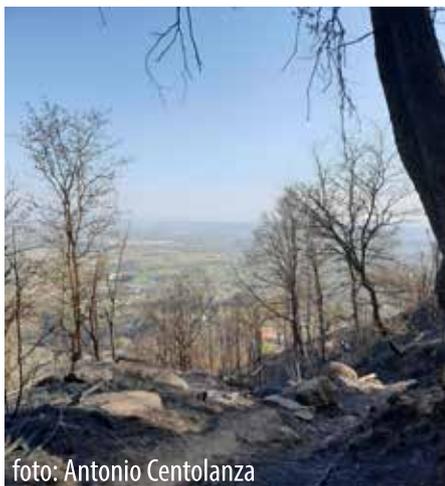


foto: Antonio Centolanza



# “Beata la differenziata” si rinnova

Un dizionario on line di 450 voci, notizie e preziosi consigli

**S**ono in rete da questa settimana le nuove pagine di “Beata la differenziata” che, inserite nel web della Città metropolitana di Torino, affrontano in modo semplice e chiaro il tema della raccolta rifiuti. Un grande spazio web dedicato a tutti i cittadini ricco di notizie e consigli per gestire al meglio la raccolta e lo smaltimento nelle nostre case e, non ultimo, su come ridurre la produzione.

Il sito, decollato nel 2012 con una campagna diffusa in tutto il territorio, è stato ora ampliato con una nuova impostazione grafica, nuovi contenuti, informazioni utili e servizi. Tra le novità, un dizionario composto da 450 voci che descrive la tipologia del rifiuto e indica la sua destinazione, ovvero in quale contenitore smaltirlo. Per facilitarne l'utilizzo è stato creato un apposito motore di ricerca. Si raggiunge cliccando sulla voce “Dove lo butto”, la stessa pagina che fornisce l'accesso a una mappa interattiva di Torino città che permette di individuare il centro di raccolta più vicino alla propria abitazione.

Con “Beata la differenziata” si impara davvero a conoscere più in dettaglio l'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti che produciamo, grazie a una precisa descrizione di quel che scartiamo ogni giorno, di cosa sono composti e dove dobbiamo collocarli.

È stata anche realizzata una sezione dedicata al tema del-



la riduzione, sotto il motto “il miglior rifiuto è quello non prodotto”. Uno spazio utilissimo con indicazioni specifiche, dotato di un menù che fa riferimento a situazioni quotidiane: i rifiuti che produciamo in casa, facendo acquisti, a scuola e al lavoro, al ristorante, al bar o in vacanza. Qui viene ricordato che ogni nostro gesto può contribuire a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e, di conseguenza, a rendere più ospitale e vivibile l'ambiente che ci circonda. Le abitudini di vita, comprese quelle d'acquisto, sono spesso difficili da cambiare, perché sovente prevalgono fattori come la comodità, il prezzo, la facilità di trovare a portata di mano tutto quello che ci occorre. Un esempio per comprendere meglio il concetto: pensiamo a bar, ristoranti, e alberghi che utilizzano stoviglie, posate e biancheria tradizionali (non “usa e getta” per intenderci), propongono menù con mezze porzioni, consentono l'asporto del cibo non consumato, evitano le confezioni monodose di zucchero, marmellate e risparmiano acqua ed energia.

Si prosegue con le pagine dedicate al destino dei rifiuti con una completa descrizione sul

funzionamento di un termovalorizzatore e di una discarica, il capitolo sull'economia circolare, la normativa, un approfondimento sul recupero dei rifiuti organici a partire dagli impianti di compostaggio e di gestione anaerobica.

“Comunica con noi” è invece la nuova parte del sito rivolta alla comunicazione diretta con i cittadini. Il mondo della raccolta differenziata e della prevenzione nella produzione dei rifiuti, si legge nell'introduzione al servizio, si sta rapidamente evolvendo e occorre quindi essere aggiornati, con il contributo di tutti. E' possibile segnalare tipologie di rifiuto non ancora comprese nel dizionario scrivendo all'indirizzo [accoltadifferenziata@cittametropolitana.torino.it](mailto:accoltadifferenziata@cittametropolitana.torino.it), oppure segnalare la nascita di nuovi Punti riduci e riusa (ad esempio negozi che vendono prodotti sfusi).

Non manca in queste settimane un costante monitoraggio su quanto la situazione di emergenza dovuta al coronavirus incide anche sul modo di raccogliere i rifiuti prodotti sia dalle famiglie che dalle utenze non domestiche.

*Carlo Prandi*

IL SITO È RAGGIUNGIBILE DA: [HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RIFIUTI/BEATA-LA-DIFFERENZIATA](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rifiuti/beata-la-differenziata)  
OPPURE DIRETTAMENTE [HTTPS://WWW.BEATALADIFFERENZIATA.IT/IT](https://www.beataladifferenziata.it/it)

# Tre incontri formativi in webinar sulla combustione delle biomasse

**G**li incontri formativi sulla combustione delle biomasse, organizzati dalla Regione Piemonte nell'ambito del progetto "Legno, Energia, Nord Ovest (LENO)", verranno realizzati in formato webinar. Previsi inizialmente nelle sedi delle province, e in corso Inghilterra a Torino per quanto riguarda la Città metropolitana, poi rinviati a causa delle restrizioni per il coronavirus, si svolgeranno on-line distribuiti in tre giornate, il 16, 17 e 20 aprile.

Il progetto LENO, come si legge nella circolare distribuita in questi giorni dalla Regione Piemonte, è un progetto pilota di valorizzazione e qualificazione della filiera legno-energia in Piemonte e nelle aree limitrofe, finanziato dalla stessa Regione attraverso il PSR 2014-2020 (Misura 16, Operazione 16.2) e fondato sulla cooperazione nel settore forestale, che si propone di innescare e accompagnare il mutamento radicale nell'approccio alle biomasse, in ambito domestico e nel teleriscaldamento. Il ciclo di incontri sulla combustione delle biomasse è rivolto agli ammini-

stratori di Comuni e Comunità montane, agli enti di gestione delle aree protette e agli iscritti degli ordini professionali (architetti, ingegneri, agronomi e forestali e giornalisti).

Tra gli obiettivi del progetto il riconoscimento dei modelli tecnici e organizzativi di approccio alle biomasse che si siano già dimostrati vincenti e indirizzati nel favorire l'innovazione di settore.

Altro punto importante è l'avvio di un percorso di qualificazione per giungere, fra l'altro, a una drastica riduzione delle emissioni di PM10, la costante affidabilità e il controllo degli impianti, la qualità dei combustibili prodotti.

Durante gli incontri si parlerà del quadro normativo attuale (sia per quanto concerne gli abbruciamenti, sia per quanto

riguarda l'installazione, la manutenzione e la gestione degli impianti termici, stufe comprese); delle buone pratiche nella gestione degli apparecchi a legna e pellet per ridurre le emissioni, le manutenzioni e i rischi, risparmiando tempo e denaro; del valore del legno locale e dell'azione individuale dei cittadini, legando i temi del rispetto del bosco, della tracciabilità del materiale legnoso, delle certificazioni forestali e impiantistiche, dell'uso corretto degli impianti domestici e dell'inquinamento dell'aria; del ruolo degli Enti Locali nel favorire un corretto impiego del legno come fonte energetica; infine delle fonti di informazione, di materiale divulgativo e di supporto tecnico-scientifico.

*c.pr.*



**PER PARTECIPARE AGLI INCONTRI, CHE POTRANNO ACCOGLIERE UN MASSIMO DI 500 PARTECIPANTI, OCCORRE ISCRIVERSI UTILIZZANDO**

**PER OGNUNA DELLE TRE DATE, I SEGUENTI LINK:**

**16 APRILE 2020 H 14.00** [HTTPS://ZOOM.US/WEBINAR/REGISTER/WN\\_-Y\\_JCJQMWNL8IGEEOHAA](https://zoom.us/webinar/register/wn_-y_jcjqmwnl8igeeohaa) - (ID MEETING: 187-532-716)

**21 APRILE 2020 H 10.00** [HTTPS://ZOOM.US/WEBINAR/REGISTER/WN\\_KDFMHV\\_3SCMJLNK5GSEBHA](https://zoom.us/webinar/register/wn_kdfmhv_3scmjlnk5gsebha) - (ID MEETING: 287-823-430)

**29 APRILE 2020 H 10.00** [HTTPS://ZOOM.US/WEBINAR/REGISTER/WN\\_8OYKKL6DQK MID-M-DQ2QSG](https://zoom.us/webinar/register/wn_8oykkl6dqkmid-m-dq2qsg) - (ID MEETING: 128-626-465)



**Legno Energia**  
Nord Ovest

Progetto pilota per lo sviluppo della filiera legno-energia in Piemonte



**GIOVEDÌ 16 APRILE h 14,00 | MARTEDÌ 21 APRILE h 10,00 | MERCOLEDÌ 29 APRILE h 10,00**

## CICLO DI WEBINAR INFORMATIVI

PER ENTI PUBBLICI, GIORNALISTI, IMPRESE, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E DI CITTADINI

# COMBUSTIONE DELLE BIOMASSE

una risorsa locale per l'economia del territorio e il contrasto ai cambiamenti climatici,  
nel rispetto dell'ambiente e della qualità dell'aria

<b>min. 0-10</b>	<b>Presentazione delle modalità di interazione nel webinar</b>
<b>min. 10-20</b>	<b>Apertura dei lavori</b> <i>Regione Piemonte, S. Crotta responsabile Direzione Ambiente, Energia e Territorio</i>
<b>min. 20-90</b>	<b>La combustione delle biomasse legnose e le attività tecniche regionali</b> <u>Filiera bosco energia e qualità dell'aria: la necessaria evoluzione verso la compatibilità</u> <i>Regione Piemonte, Settore Foreste – M. Corgnati</i> <u>Aspetti energetici e normativi degli impianti a biomasse legnose</u> <i>Regione Piemonte, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile – G. Nuvoli</i> <u>Un nuovo quadro normativo per l'uso della biomassa nel riscaldamento domestico</u> <i>Regione Piemonte, Settore Emissioni e rischi ambientali – F. Varvello, G. Zulli</i> <u>Uso della biomassa nel riscaldamento domestico: il peso emissivo del settore</u> <i>Regione Piemonte, Settore Emissioni e rischi ambientali - G. Arduino, F. Matera</i> <u>Qualità dell'aria e combustione delle biomasse, attività tecnico-scientifiche</u> <i>Arpa Piemonte, Struttura Meteorologia, Clima e Qualità dell'aria - F. Lollobrigida</i>
<b>min. 90-140</b>	<b>Tra clima e qualità dell'aria: il legno come combustibile</b> <u>L'impiego energetico moderno, efficiente, responsabile e vantaggioso del legno locale</u> <i>Progetto pilota Legno Energia Nord Ovest – G. Talachini, A. Crocetta</i>
<b>min. 140-180</b>	<b>Risposte a quesiti</b>



PSR 2014-2020  
Misura 16 Operazione 16.2.1  
Attuazione progetti pilota



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali

# Recuperato a Chivasso un capriolo investito da un'auto

**G**li agenti faunistico-ambientali della funzione specializzata Tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino sono intervenuti su segnalazione della centrale operativa dei Carabinieri di Chivasso per recuperare un capriolo ferito lungo la statale Padana Superiore nei pressi del ponte sul torrente Orco. L'animale, un giovane maschio, era stato investito da un'auto, era sotto shock e presentava le stanghe del palco, in velluto, rotte e sanguinanti.

Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata alla tutela della fauna e della flora e all'ambiente, sottolinea che "in queste settimane la limitata presenza umana sul territorio, a causa delle restrizioni alle possibilità di movimento dei cittadini e alla riduzione delle attività produttive, favorisce la ricerca di nuovi spazi da parte degli animali selvatici. Nonostante circolino pochi veicoli, sono possibili incidenti derivanti dalla presenza della fauna selvatica sulle strade. Alle persone che sono autorizzate a spostarsi in auto raccomandiamo quindi la massima prudenza, soprattutto sulle arterie extraurbane, ma anche nelle periferie dei centri abitati, dove potrebbero essere presenti animali selvatici".

Una volta recuperato, il capriolo investito a Chivasso è stato



trasportato al CANC, il Centro Animali Non Convenzionali della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, che ha sede a Grugliasco e collabora proficuamente da una ventina di anni con la Città metropolitana, nell'ambito della convenzione che ha reso possibile il successo del progetto "Salviamoli Insieme". La convenzione garantisce il soccorso sanitario e la cura degli animali selvatici ritrovati in condizione patologica o feriti e i successivi interventi riabilitativi. La Città metropolitana e la struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università hanno inoltre avviato nello scorso mese di febbraio la sperimentazione di un servizio di recupero in campo della fauna selvatica classificata come

pericolosa, degli ungulati, dei carnivori, dei rapaci diurni e notturni e degli ofidi (serpenti) feriti a seguito di incidenti stradali.

Per alcune settimane il servizio sperimentale è stato garantito grazie all'intervento di personale specializzato del CANC, ma è attualmente sospeso a causa dell'emergenza coronavirus. I sanitari del Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco, che curano ogni anno oltre 3000 animali selvatici rinvenuti in difficoltà, continuano comunque a ricevere e a curare gli esemplari recuperati e affidati loro da privati cittadini o dagli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana di Torino.

*m.fa.*

PER INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI È POSSIBILE CHIAMARE IL NUMERO 349-4163385

# #iorestoacasa e parlo occitan, francoprovensal, français

*Prosegue la campagna di informazione social degli Sportelli linguistici*

**P**rosegue con notevole interesse da parte del pubblico la campagna social di informazione #iorestoacasa e parlo occitan, francoprovensal, français sulla pagina Facebook degli Sportelli linguistici, dove quotidianamente vengono pubblicati, nelle tre lingue minoritarie presenti sul territorio metropolitano, post che traducono non solo le prescrizioni delle autorità per il contrasto all'epidemia del coronavirus e notizie utili come i numeri di emergenza, ma anche letture musicate di testi letterari, poesie, filastrocche, canti e, da oggi, gustose ricette dei piatti della tradizione.

Nata per diffondere la conoscenza delle tre lingue, approfittando del maggior tempo a disposizione offerto a molti dalla domiciliata forzata, con l'obiettivo di intercettare l'attenzione di un nuovo pubblico, oltre che di incuriosire chi già seguiva il mondo delle lingue madri, la campagna si è rivelata anche l'occasione per rinsaldare il legame tra la pubblica amministrazione, che di questa iniziativa è tra i promotori, e la cittadinanza nel suo complesso, destinataria dei diversi messaggi.

La campagna di informazione degli Sportelli linguistici occitano, francoprovenzale e francese è ideata dalla Chambrà D'òc - Tsambra Francoprovensal e promossa dalla Città metropolitana, dall'Unione Montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e dai Comuni della Provincia Granda di Vernante e di Ormea, con il coordinamento della Regione Piemonte.

*c.be.*

## Parér de fasein an leinga asseu #medihoantseme e de parlo ossitan, francoprovensal e fransé

*Lhe poursuit la campanhe d'enformashon social di Guetseut languesticco*

I poursuit avò greunn intré do caro de le dzenn la campanhe social d'enformashon #iorestoacasa e parlo occitan, francoprovensal, français dessù la padze facebook di Guetseut languesticco, enté que tout li dzòrt ou sont pebleiò, din le tré leingue minoritére presteinte dessù lo territouéro metropolitano, post qu'ou tradouiso pa maque de prescreshon de les otoritaie pre lo contrasto a l'epidemie do coronavirus e de nove utile tal que li neumbro d'emerdzeinse, ma asseu de leteure mesecaie de testo litteréro, poémo, cordzonére, tsahon e, dipé d'incoueu, d'arséte savourie de les ishéte de la tradishon.

Neissouò pre enfantsér la cunussanse din le tré leingue, an profiteunn do tein plu amplo a desposeshon semonù a cosa de la domessiliashon forhiò, avò lo but de amuhér l'attenshon de nove dzenn, outre que d'encriusar hi que dzò ou souvioint lo mondo de le leingue mare, la campanhe lhe s'at revelaià asseu tal qu'in momeunn pre arsoudar lo lieunn entre la pèbblica amministrashon, que de héta inissiativa lh'eut entre li promotour, e la sitadinanse an dzeneralò, destinatéra de difareunn messadzo.

La campanhe d'enformashon di Guetseut languesticco ossitan, francoprovensal e fransé lh'eut ideaia de la Chambrà D'òc - Tsambra Francoprovensal e volouò de la Velò metropolitana, de l'Union Montana de le Valaie de Lans, Seronda e Casternon e de le Comeune de la Provinse Greunta de Vernant e de Ormea, avò lo coordinameunn de la Rezhon Piemont.

Pre savésenn davantadzo, avouéta lo sito de Chambrà d'Oc. Outre que dessù facebook, ét possiblo de suivre les entervenshon dessù youtube, ou troverei ina playlist dedeiò a la campanhe: #iorestoacasa e parlo occitan, francoprovensal, français.

*Traduzione in francoprovenzale di Matteo Ghiotto*



**PER APPROFONDIMENTI, ALTRI CONTENUTI MULTIMEDIALI E ATTIVITÀ, VISITA IL SITO DI CHAMBRA D'ÒC. OLTRE CHE SU FACEBOOK, È POSSIBILE SEGUIRE GLI INTERVENTI ANCHE SU YOUTUBE, TROVERETE UNA PLAYLIST DEDICATA ALLA CAMPAGNA: #IORESTOACASA E PARLO OCCITAN, FRANCOPROVENSALE, FRANÇAIS**

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/PLAYLIST?LIST=PLMH\\_H2ABX515CNOVCR4WVTDALJKSR2G-V](https://www.youtube.com/playlist?list=PLMH_H2ABX515CNOVCR4WVTDALJKSR2G-V)

## #jeresteala maison et je parle occitan/francoprovençal/français

*La campagne d'information sur les réseaux sociaux continue grâce aux Guichets linguistiques*

La campagne d'information sur les réseaux sociaux continue avec beaucoup d'intérêt de la part du public sur #JERESTEALA MAISON ET JE PARLE OCCITAN/FRANCOPROVENÇAL/FRANCAIS sur la page Facebook degli Sportelli linguistici, où quotidiennement sont publiés des posts dans les trois langues minoritaires présentes sur le territoire. Ces posts traduisent non seulement les dispositions données par les autorités afin de contraster l'épidémie du coronavirus mais aussi des informations essentielles comme les numéros d'appel d'urgence, également des lectures musicales liées à des textes littéraires, des poésies, des comptines, des chants et depuis aujourd'hui, de savoureuses recettes de la cuisine traditionnelle.

Cette campagne est née dans le but de divulguer la connaissance des trois langues en profitant du temps offert à nombre d'entre nous tenus à une domiciliation forcée, avec pour objectif d'intercepter l'attention d'un public nouveau, mais aussi d'intéresser ceux et celles qui suivaient déjà le monde appartenant aux langues maternelles. Cette occasion a permis encore de renforcer les liens entre l'administration publique qui est l'une des promotrices de cette initiative et la population dans son ensemble qui est d'ailleurs la destinataire de ces différents messages.

La campagne d'information des Guichets Linguistiques occitan, francoprovençal et français a été élaborée par la Chambra D'òc - Tsambra Francoprovençal et promue par la Città metropolitana, l'Unione Montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone et par les Communes de la Provincia Granda de Vernante et de Ormea, le tout coordonné par la Regione Piemonte.

Pour plus de détails, pour consulter d'autres documents multimédia et activités, visitez le site de Chambra D'òc.

Vous pouvez visiter Facebook, mais aussi suivre les actions sur Youtube, vous y trouverez toute une liste de lectures sur le thème de la campagne: #iorestoacasa e parlo occitan, francoprovençal, français

[https://www.youtube.com/playlist?list=PLmh\\_h2abX515cnoVCR4WvTDALJKSR2g-V](https://www.youtube.com/playlist?list=PLmh_h2abX515cnoVCR4WvTDALJKSR2g-V).

*Traduzione in francese di Agnès Dijoux*



## #mirestoacasa e parlo francoprovençal, occitan, francés

*Continua la campanha d'informacion social di esportèls linguistics*

Continua abo ben d'interès da part dal públic la campanha social d'informacion #iorestoacasa e parlo francoprovençal, occitan, francés sus la pàgina Facebook di esportèls linguistics, ente chasque jorn venon publicats, dins las tres lengas minoritàrias presentas sal territòri metropolitan., de messatges que traduon las prescripcions d'las autoritats per lo contrast a l'epidemia

dal coronavirus e de notícias ùtilas coma lhi numres d'emergença, mas decò de lecturas musicaas de tèxts literaris, de poesias, de comptinas, de chants e, da encuei, de gustosas recetas di plats de la tradicion. Naissua per difónder la conoissença d'las tres lengas, en profitant dal major temp a disposicion semost a mai d'un da la domiciliacion forçaa, dins la mira d'atirar l'atencion d'un novèl públic, en mai qu'encuriosir qui seguia já lo mond d'las lengas maires, la campanha s'es revelaa decò l'ocasion per afortir lo liam entre la pública administracion, qu'es entre lhi promotors d'aquesta iniciativa, e tota la citadinança, destinatària di diferents messatges.

La campanha d'informacion di esportèls linguistics occitan, francoprovençal e francés es ideaa da la Chambra d'òc - Tsambra Francoprovençal e promogua da la Citat Metropolitana de Turin, da l'Union Montana d'las Valadas de Lans, Ceronda e Casternon e da las Comunas de la Provincia Granda de Lo Vernant e d'Ormea abo lo coordinament de la Region Piemont.

Per d'aprofondiments, d'autri contenguts multimèdials e d'activitats, visita lo siti de la Chambra d'òc. En mai que sus Facebook, poletz nos seguir decò sus Youtube, trobarètz una playlist dedicaa a la campanha: #iorestoacasa e parlo francoprovençal, occitan, francés.

*Traduzione in occitano di Peyre Anghilante*



# Controlli e sanzioni sugli scarichi abusivi nella cintura sud di Torino

**L'**emergenza coronavirus non ferma gli illeciti in materia di abbandono di rifiuti, anzi a volte li agevola, vista la scarsa presenza di persone sul territorio e la necessariamente ridotta vigilanza. Il periodo di chiusura forzata di molte attività artigianali e commerciali ha indotto alcuni imprenditori scorretti a fare pulizia nei loro magazzini e a liberarsi dei materiali di risulta scaricandoli nelle campagne semideserte.

La scorsa settimana soltanto nella prima cintura a sud di Torino gli agenti della Polizia metropolitana della direzione Sistemi naturali hanno rilevato numerosi scarichi "seriali" di rifiuti: tre cumuli di paraurti e materiali di carrozzeria, altri tre mucchi di vecchi serramenti e portoncini condominiali, di stracci e di plastiche, che sono state oltretutto incendiate.

Poiché lo smaltimento di questi rifiuti costa molto ai Comuni e quindi ai contribuenti, la direzione Sistemi naturali della Città metropolitana è attiva per vigilare sul rispetto delle norme in materia. Grande attenzione viene posta alla sicurezza del personale. Gli agenti si spostano utilizzando ognuno un'auto di servizio, sono dotati di mascherine FFP2 e guanti in lattice. Nei luoghi in cui è necessario effettuare sopralluoghi arrivano con vetture diverse due agenti, che operano a debita distanza e si tengono in contatto via ra-



dio. Nel contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti si fa uso anche di tecnologie di videosorveglianza, per individuare i produttori e i trasportatori abusivi. Grazie a moderne attrezzature di piccolissime dimensioni, la Polizia metropolitana tiene sotto controllo

molte discariche abusive. I trasgressori vengono denunciati e devono rimuovere i rifiuti a loro spese. I mezzi di trasporto vengono confiscati nel caso siano stati utilizzati per disfarsi di rifiuti classificati come pericolosi.

*m.fa.*

# Stop al diserbo chimico di fontanili e canali irrigui!

*L'appello degli Enti di gestione delle aree protette del Po e della Città metropolitana*

“**S**top al diserbo chimico di fontanili canali irrigui e aree umide!": l'appello agli agricoltori arriva dagli Enti di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino e del Po torinese, a cui si unisce la Città metropolitana di Torino in qualità di membro della Comunità dei Due Parchi ed Ente gestore di numerose Aree protette e Siti della Rete Natura 2000, comprendenti aree umide e specchi lacustri. “Aiutateci a conservare la qualità dell'acqua, la più importante risorsa del nostro territorio” chiedono i responsabili dei due Enti, che stanno per fondersi in un unico soggetto giuridico e organizzativo che si occuperà di gestire tutte le aree protette del Po piemontese, sia nella fascia fluviale che in numerosi siti della Rete Natura 2000, designati dall'Unione Europea, molto importanti per la biodi-

versità e distribuiti tra le colline del Monferrato e del Torinese e la pianura vercellese. La Rete Natura 2000 comprende i SIC-Siti di importanza comunitaria, le ZSC-Zone speciali di conservazione e le ZPS-Zone di protezione speciale.

In pianura, specialmente nelle aree coltivate a riso, a mais e a pioppo, la natura trova ancora spazi interessanti nel sistema dei fontanili, dei canali e delle zone umide e lacustri che solcano o sono circondate dalle coltivazioni. La rete di canali alimentati dai fontanili è stata scavata nei secoli per l'approvvigionamento delle acque e oggi, insieme agli stagni, alle paludi e ai laghi minori, costituisce l'ultimo rifugio per la biodiversità. Le loro sponde e le acque correnti ospitano piante acquatiche che, a loro volta, consentono la riproduzione e il riparo a libellule, pesci, rane e testuggini palustri.

Il problema è che i fontanili e i canali diserbati chimicamente sono biologicamente deserti. Per mantenere in vita questi ambienti naturali residuali c'è bisogno della collaborazione degli operatori del comparto agricolo, come del resto richiesto dalla PAC, la Politica Agricola Comunitaria: tra gli impegni previsti per beneficiare dei contributi pubblici dell'Unione Europea vi è la rinuncia al diserbo chimico dei corsi d'acqua. Solo con il rispetto generalizzato di questo principio si potrà ottenere qualche risultato, poiché il controllo dei soli guardiaparco, peraltro limitato alle aree protette e ai siti che ricadono nella Rete Natura 2000, non è sufficiente.

Purtroppo i dati non sono incoraggianti: nelle nostre acque superficiali persiste la presenza di fitofarmaci ed erbicidi, sostanze chimiche di cui si fa ancora largo consumo. Oltre a essere un problema ambientale di vasta portata, l'uso degli erbicidi chimici costituisce una grave minaccia per la salute pubblica, a partire da quella degli utilizzatori e dei residenti nelle vicinanze di zone trattate. Il rispetto del divieto di diserbo chimico va dunque a favore dell'intera comunità piemontese.

*m.f.a.*



# Fotografie, oggetti e storie in libera uscita dai Musei di Ateneo

*Le proposte del Museo "Cesare Lombroso" e dell'Astut-Archivio scientifico tecnologico*

**A**nche i musei che appartengono al Sistema museale di Ateneo, pur essendo come tutti chiusi al pubblico, fanno sentire forte e chiara la loro presenza attraverso diverse iniziative, naturalmente fruibili online, per restare a casa, ma non perdere l'abitudine alla scoperta e alla curiosità.

La scorsa settimana abbiamo approfondito quel che propongono il Museo di anatomia umana "Luigi Rolando e il Museo di antropologia ed etnografia"; questa volta parleremo del Museo di antropologia criminale "Cesare Lombroso" e dell'Astut - Archivio scientifico tecnologico dell'Università di Torino.

Il Museo di antropologia criminale espone le collezioni raccolte prevalentemente per gli studi di Cesare Lombroso nella seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento, composte da preparati anatomici, disegni, fotografie, corpi di reato, produzioni artigianali e artistiche - anche di pregio - realizzate da internati nei manicomi e nelle carceri. Con "Fotografie in libera uscita, il Museo ha deciso di portare nelle nostre case alcuni scatti che fanno parte del prezioso fondo archivistico, raccontandoci le storie che stanno dietro a tali immagini.

Una delle fotografie a concedersi la libera uscita è stata, ad esempio, una stampa all'albu-

mina incollata su cartoncino dell'antropologa criminale russa Pauline Tarnowsky, ritrat-

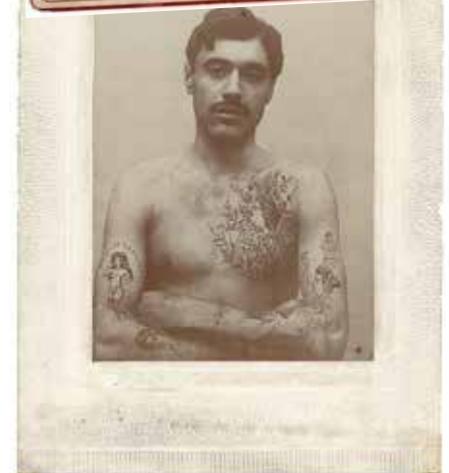


ta a San Pietroburgo alla fine dell'Ottocento.

Pauline Tarnowsky pubblicò nel 1889 il primo studio al mondo dedicato alla delinquenza femminile, e Lombroso vi si ispirò per il trattato "La donna delinquente, la prostituta e la donna normale", che pubblicò con Guglielmo Ferrero nel 1893.

Sulla fotografia è visibile la dedica di Pauline Tarnowsky a Nina, moglie di Lombroso: "A la chère, charmante et très aimable Madame Nina Lombroso, souvenir affectueux P. Tarnowsky. St. Petersburg, 19 Novembre 1891".

E poi ancora l'immagine di Antonio Tolomei, abile intagliatore ricoverato nel manicomio di



Santa Croce di Macerata, ritratto accanto alla sua scultura, e quella del criminale tatuato della prigionia di Bilbao nei primi anni del Novecento. Per seguire l'iniziativa è sufficiente visitare il sito del museo e le pagine social istituzionali.

Nell'Archivio scientifico e tecnologico dell'Università di Torino (Astut) sono invece conservati i reperti materiali testimoni della ricerca e della didattica nell'Ateneo torinese.

se. Nato nel 1992, raccoglie strumenti, accessori, arredi, carte, fotografie, filmati e altro ancora, di un periodo che va dalla fine del XVIII secolo a oggi. Le collezioni sono continuamente arricchite anche grazie a donazioni di aziende, enti privati e pubblici, singoli cittadini. È in attesa di poter inaugurare una nuova sede e, nel frattempo, ha deciso di affrontare queste giornate mettendo a disposizione video e biografie di personaggi scientifici torinesi che hanno lasciato testimonianze proprio all'interno del loro archivio.

Tra queste è disponibile online la biografia di Angelo Mosso, nato a Torino nel 1846. Nel 1870 si laurea a pieni voti in Medicina poi diventa ufficiale medico. Trascorre poi alcuni periodi di studio a Firenze e all'estero dove frequenta i migliori laboratori sperimentali di fisiologia del tempo. Tornato a Torino diventa professore di Materia Medica (equivalente all'attuale Farmacologia) e a soli 33 anni ottiene la cattedra di Fisiologia.



L'Istituto da lui diretto e il suo laboratorio diventano un vero e proprio vivaio per giovani ricercatori e numerosi sono gli ambiti di ricerca sviluppati. Famosi nell'ambiente scientifico gli studi sulla circolazione del sangue a livello cerebrale, sulla paura, sulla fatica e sull'adattamento dell'organismo in alta quota. A tal proposito organizza delle campagne di studio in estate ad oltre 4500 metri di quota sul Monte Rosa, alla capanna Margherita, e poi al Col d'Olen, a 3000 metri. Angelo Mosso fu il primo studioso ad applicare in Italia il metodo grafico che permetteva di registrare dei feno-



meni fisiologici e quindi mantenerne traccia e memoria delle ricerche.

Ebbe una particolare passione nel costruire da sé strumenti adatti a completare i suoi studi, forse anche grazie all'esperienza vissuta fin da bambino nella bottega del padre falegname. Molti di questi fecero scuola, si diffusero nei laboratori e furono poi modificati da altri studiosi. Tra questi anche l'ergografo per la fatica muscolare a cui l'Astut dedica anche un video.

L'Astut conserva diversi strumenti da lui ideati insieme a materiali d'archivio e fotografici.

Altri approfondimenti e curiosità sono disponibili sul sito e sulle pagine social ufficiali.

*Denise Di Gianni*

### IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO SMA

Le collezioni presenti nei musei universitari torinesi, le cui origini risalgono al 1739, rappresentano uno straordinario patrimonio di beni culturali, particolarmente importante in ambito nazionale e internazionale. Negli ultimi anni sono state intraprese operazioni di restauro e riallestimento di alcuni musei che sono divenuti fruibili grazie a sinergie sviluppate tra l'Ateneo e le Istituzioni.

Dal 2014 il Sistema museale di Ateneo coordina i musei gestiti direttamente dall'Università al fine di perseguire obiettivi comuni per valorizzarne le ricchezze e favorire lo sviluppo delle loro attività.

Fanno parte del Sistema: il Museo di anatomia umana Luigi Rolando, il Museo di antropologia criminale Cesare Lombroso, il Museo di antropologia ed etnografia e l'Archivio scientifico e tecnologico dell'Università di Torino (ASTUT).

#### INFO:

WWW.TORINOSCIENZA.IT/NOTIZIE/SISTEMA-MUSEALE-ATENEO  
WWW.MUSEOLOMBROSO.UNITO.IT - WWW.ASTUT.UNITO.IT

# INSIEME POSSIAMO FERMARLO

SOSTIENI L'EMERGENZA COVID-19  
CON UNA DONAZIONE

CONTO CORRENTE INTESTATO A REGIONE PIEMONTE  
**IBAN IT 29 H 02008 01152 000100689275**  
BIC: UNCRITMIAF2 – UNICREDIT GROUP

CAUSALE **“REGIONE PIEMONTE- SOSTEGNO EMERGENZA CORONAVIRUS”**

È ATTIVA LA RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE LE NOSTRE STRUTTURE  
SANITARIE E ACQUISTARE DISPOSITIVI MEDICI

